Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — **ROMA — Mercoledì, 9 dicembre** — **Numero 287.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

AVVISO IMPORTANTE

Si fa noto che, in conformità del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, il servizio della stampa, distribuzione e vendita delle leggi e decreti del Regno, in edizione ufficiale, viene assunto, a decorrere dal 1° gennaio 1909 p. v. dall'Amministrazione carceraria per mezzo della tipografia delle Mantellate in Roma.

Per il venturo anno 1909 è aperto l'abbonamento, per l'edizione della raccolta in volumi, al prezzo consueto di L. 9 e cent. 60 annue, comprese le spese di posta.

Le pubbliche amministrazioni e i loro impiegati hanno diritto allo stesso abbonamento annuo al prezzo di L. 7 e cent. 60, comprese le spese di posta.

La vendita delle leggi, dei decreti, dei regolamenti, in fogli sciolti, sarà fatta al prezzo di centesimi 10 ogni foglio; al qual prezzo si venderanno anche le leggi, i decreti, o i regolamenti che importino una frazione di foglio.

Le lettere e la corrispondenza dovranno indirizzarsi:

« Alla direzione della tipografia delle Mantellate in Roma ».

I vaglia e le cartoline-vaglia dovranno essere intestati:

« Al contabile della tipografia delle Mantellate in Roma ».

SOMMARIO

Parte Ufficiale

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato per martedì 15 dicembre 1908, alle ore 15.

ORDINE DEL GIORNO:

Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Devoluzione del patrimonio della abolita Corporazione dell'arte della lana alla Camera di commercio di Firenze (N. 634).
2. Sul regime dei tratturi del Tavoliere di Puglia (N 831).
3. Approvazione di tre Convenzioni firmate all'Aja il 14 luglio 1905 fra l'Italia e vari Stati d'Europa (N. 869).

Il presidente
MANFREDI.

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro* **a S. M. il Re,** *in udienza del 1° novembre 1908, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 16,455 dal fondo di riserva delle « spese impreviste » occorrenti per maggiori fondi per fitto di locali all'estero.*

SIRE!

In conseguenza del generale rincaro delle pigioni e per la grande difficoltà di trovare edifici convenienti in Cairo per la R. agenzia diplomatica ed a Pietroburgo per la R. ambasciata, il Ministero degli affari esteri, nella rinnovazione testè avvenuta dei contratti di affitto dei locali ad uso di quelle regie rappresentanze, ha dovuto subire un rilevante aumento di pigione cui non fu dato di far fronte mediante lo stanziamento dei maggiori fondi all'uopo occorrenti, nel bilancio di previsione dell'esercizio in corso, essendo arrivata in ritardo la notizia del maggiore onere di cui trattasi.

Ciò stante, e, poichè urge di corrispondere le maggiori quote di fitto scaduto, il Consiglio dei ministri ha deliberato di valersi della facoltà concessa al Governo dall'art. 38 della legge di contabilità generale per prelevare la somma necessaria in L. 16,455 dal fondo di riserva per le « spese impreviste » e portarla in aumento al capitolo n. 36 del bilancio del Ministero degli affari esteri.

A ciò provvede il seguente schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 661 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 483,500, rimane disponibile la somma di L. 516,500;

Ritenuto che dovendosi considerare come non effettuata la seconda prelevazione di L. 5000 autorizzata con R. decreto 9 luglio 1908, l'ammontare dei già disposti prelevamenti si riduce a L. 478,500 e il fondo disponibile aumenta a L. 521,500;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 126 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909, è autorizzata una 16ª prelevazione nella somma di lire sedicimilaquattrocentocinquantacinque (L. 16,455), da portarsi in aumento al capitolo n. 36: « Indennità di alloggio ad agenti diplomatici, fitto di palazzi all'estero », dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 1° novembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro* **a S. M. il Re,** *in udienza del 1° novembre 1908, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 180,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti per i provvedimenti per la siccità nelle Puglie.*

SIRE!

Con decreto di Vostra Maestà del 4 corrente veniva autorizzata una prelevazione di L. 100,000 dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, in aumento al capitolo delle casuali nel bilancio del Ministero dell'interno, allo scopo di fronteggiare l'onere finanziario cagionato dai provvedimenti che urgeva di adottare per porgere aiuto alle popolazioni pugliesi travagliate da lunga siccità.

Senonchè, le spese che all'uopo dovettero disporsi per rifornimento d'acqua, trasporto ed altre accessorie superarono di molto la somma dapprima prevista e raggiunsero la cifra di L. 280,000, e il Consiglio dei ministri, attesa l'urgenza di sopperire ai pagamenti di forniture e prestazioni già date, ha deliberato di valersi della facoltà concessagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale per prelevare la maggior somma necessaria in L. 180,000 dal fondo di riserva delle *spese impreviste* e portarla in aumento al suindicato capitolo del bilancio del Ministero dell'interno.

A ciò provvede il seguente schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 662 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 494,955, rimane disponibile la somma di L. 505,045;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 126 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909 è autorizzata una 17ª prelevazione nella somma di lire centottantamila (L. 180,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 31 : « Spese casuali », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario suddetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 1° novembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli* : ORLANDO.

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 5 novembre 1908, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 10,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti per le spese per la statistica sulle finanze comunali e provinciali.*

SIRE!

Nella prima tornata del 29 giugno, u. s., discutendosi alla Camera il disegno di legge sulle sovraimposte provinciali e comunali nei compartimenti catastali napoletano, siciliano e sardo, fu approvato un ordine del giorno, accettato dal Governo, col quale si faceva voto che appena compiuta la statistica dei tributi di tutti i Comuni del Regno, venisse presentato un disegno di legge nell'intento di portare rimedio alla situazione dei piccoli Comuni, oberati da sovraimposta per effetto di spese obbligatorie.

Per dare esecuzione a siffatto ordine del giorno, il Ministero delle finanze dispose per il lavoro di cernita, controllo e coordinamento delle numerose notizie e dei dati necessari per la compilazione della statistica sovraccennata, la quale già costituiva scopo di studio di un'apposita Commissione istituita con decreto Reale del 19 maggio 1907.

Senonchè, colle ordinarie dotazioni del bilancio del predetto Ministero, non è dato far fronte alla spesa occorrente pel complesso lavoro di cui trattasi, onde il Governo, attesa l'urgenza, ha deliberato di valersi della facoltà consentitagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale, per prelevare intanto la somma di lire 10,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste ed inscriverla ad uno speciale capitolo del bilancio del Ministero delle finanze, riservandosi di richiedere l'ulteriore somma occorrente in occasione della presentazione di un progetto di legge per storni di fondi fra i capitoli del bilancio del Ministero medesimo.

Il prelevamento succitato viene autorizzato col seguente schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà:

Il numero 663 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 674,955, rimane disponibile la somma di L. 325,045;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 126 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909, è autorizzata una 18ª prelevazione nella somma di lire diecimila (L. 10,000) da inscriversi ad un nuovo capitolo n. 275-*bis* e colla denominazione : « Spese per studi e lavori statistici sulle finanze comunali e provinciali », nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 5 novembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli* : ORLANDO.

Il numero 661 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 30 giugno 1908, n. 304 e l'annessa tabella organica del Ministero del tesoro, Ispettorato generale per la vigilanza sugli Istituti di emissione, sui servizi del tesoro e sul risanamento della città di Napoli;

Veduto il R. decreto 14 settembre 1862, n. 840, che regola le indennità giornaliere per gli impiegati dello Stato in missione;

Veduto il R. decreto 9 novembre 1906, n. 585, che fissa le indennità agli Ispettori per la vigilanza anzidetta;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È abrogato il R. decreto 9 novembre 1906, n. 585, che fissa le indennità giornaliere per le missioni di cui sono incaricati gli ispettori per la vigilanza sugli Istituti di emissione, sui servizi del tesoro e sulle opere di risanamento della città di Napoli.

Le indennità anzidette saranno regolate dal R. decreto 14 settembre 1862, n. 840.

Art. 2.

Quando la missione abbia una durata superiore a tre mesi, l'indennità per gli ispettori di 1ª classe sarà ridotta a L. 15 giornaliere per il periodo eccedente il trimestre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 novembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CCCCLXXXIV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per **grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Vista la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probiviri per le industrie;

Veduto il regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179;

Sentito il parere degli enti interessati, di cui all'art. 2 della legge predetta;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio e per la grazia, giustizia e i culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito in Morbegno un Collegio di probiviri per le industrie tessili, con giurisdizione su tutto il territorio della provincia di Sondrio.

Art. 2.

Il Collegio stesso sarà composto di dieci probiviri, dei quali cinque industriali e cinque operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 1° novembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.
ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro per l'agricoltura, l'industria e il commercio:

N. CCCCLXXXV (Dato a San Rossore, il 12 novembre 1908), col quale si approva lo statuto organico del Monte di pietà di Monopoli.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CCCCLXXXVII (Dato a San Rossore, il 1° novembre 1908), col quale è data facoltà al comune di Siena di applicare nell'anno 1908 la tassa di famiglia, col limite massimo di lire seicento.

N. CCCCLXXXVIII (Dato a San Rossore, il 29 ottobre 1908), col quale è data facoltà al comune di Pontedera di applicare nell'anno 1908 la tassa di famiglia, col limite massimo di L. 450.

N. CCCCLXXXIX (Dato a San Rossore, il 1° novembre 1908), col quale si approva il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia, deliberata dalla Giunta provinciale amministrativa di Novara, nelle adunanze del 17 settembre 1907, 1° e 22 aprile, 3 giugno e 19 agosto 1908, in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 7 luglio 1906, n. CCXXV.

N. CCCCXC (Dato a San Rossore, il 1° novembre 1908), col quale è data facoltà al comune di Preci di applicare nell'anno 1908 la tassa sul bestiame, col limite massimo di L. 2.05 per le capre.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Terza proroga dell'accordo commerciale italo-brasiliano del 5 luglio 1900.

Con Note scambiate a Petropolis addì 23 settembre scorso, fra il R. ministro nel Brasile ed il ministro brasiliano degli affari esteri, è stato convenuto di prorogare fino al 31 dicembre 1910 l'accordo commerciale stipulato tra l'Italia ed il Brasile il 5 luglio 1900.

In virtù di tale proroga il caffè naturale brasiliano continuerà ad essere sottoposto, all'entrata nel Regno, al diritto di L. 130 al quintale, mentre i prodotti italiani continueranno a fruire della tariffa minima brasiliana alla loro entrata nel Brasile.

Questa proroga è stata pattuita mentre continuano i negoziati per la stipulazione di un trattato definitivo.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei servizi elettrici

AVVISO.

Il giorno 4 dicembre corrente in Acquaviva di Montepulciano, provincia di Siena, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 7 dicembre 1908.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 47, dal 16 al 22 novembre 1908.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 novembre 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Aquila*	Cittaducale	Cittaducale.	bovina	1	—	1	—	1	—
	Benevento	Benevento	Castelpoto	equina	1	—	3	—	3	—
	»	»	Id.	ovina	—	—	5	—	5	—
	Cagliari	Iglesias	Villarios	bovina	1	—	2	—	2	—
	Caltanissetta	Terranova	Niscemi	»	1	—	1	—	1	—
	Catania	Catania	Paternò	»	1	—	1	—	1	—
	Catanzaro	Monteleone	San Calogero . . .	»	—	—	10	—	10	—
	Cuneo	Mondovì	Cherasco	»	1	—	1	—	1	—
	Foggia	Foggia	Biccari	ovina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Lucera.	»	1	—	94	—	21	73
	»	»	Foggia.	»	1	—	1	—	1	—
	»	San Severo	S. Giovanni Rotondo	bovina	1	—	3	—	3	—
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso . . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	Milano	Vigentino	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Mirandola	Finale	»	1	—	1	—	1	—
	»	Modena	Castelnuovo	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Modena	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Nonantola	»	1	—	1	—	1	—
	Pavia	Mortara	Gambolò	»	1	—	1	—	1	—
	»	Voghera	Voghera	»	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Terni	Terni	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Papigno	»	1	—	1	—	1	—
	Piacenza	Piacenza	Calendasco	»	1	—	2	—	2	—
	Roma	Velletri	Terracina	»	1	—	1	—	1	—
	»	Viterbo	Grotte di Castro . .	»	1	—	1	—	1	—
	Sassari	Nuoro	Bolotana.	ovina	1	—	1	—	1	—
	Siena	Montepulciano	Abbadia S. Salvatore	suina	1	—	1	—	1	—
	Teramo	Penne	Castellammare Adr.	bovina	1	—	1	—	1	—
					25	2	139	—	66	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 novembre 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio sintomatico	*Bari*	Altamura	Gravina	bovina	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Brescia.	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Iseo	»	—	—	1	—	1	—
	Cuneo	Mondovì	Mondovì	»	1	—	1	—	1	—
	»	Alba	Bra	»	1	—	1	—	1	—
	Grosseto	Grosseto	Manciano	»	1	—	1	—	1	—
	Roma	Velletri	Terracina	»	1	—	1	—	1	—
	Venezia	Venezia	Mirano.	»	1	—	1	—	1	—
					7	—	8	—	8	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Asti	Valfenera	bovina	—	4	—	4	—	—
	»	Casale Monf.	Casale Monferrato .	»	—	1	—	—	1	—
	Bergamo	Bergamo	Costa Serina	»	1	—	2	2	—	—
	»	»	Nese.	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Ranica.	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Torre Boldone . . .	»	—	3	—	3	—	—
	»	Treviglio	Levate.	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Pontirolo Nuovo . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Treviglio	»	—	23	—	23	—	—
	Bologna	Bologna	Anzola Emilia . . .	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Castello Serr. . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Castenoso	»	—	4	24	—	—	28
	»	»	Sala Bolognese . . .	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Zola Predosa . . .	»	—	7	—	—	—	7
	Brescia	Brescia	Ghedi	»	2	—	28	—	—	28
	»	Chiari	Erbusco	»	—	1	—	1	—	—
	»	Verolanuova	Leno.	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Manerbio	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Pralboino	»	—	2	—	—	—	2
	Catanzaro	Monteleone	San Calogero . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	Nicastro	Curinga	»	1	—	2	—	—	2
	Como	Como	Colico	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Introzzo	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Rogeno	»	—	2	—	2	—	—
	»	Lecco	Abbadia S. Adorno .	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Canzo	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Cassina Mariaga .	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Proserpio	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Valbrona	»	—	1	—	—	—	1
	»	Varese	Coronno G.	»	—	1	—	—	—	1
	Cremona	Cremona	Ca' d'Andrea . . .	»	—	11	—	11	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 novembre 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Duemiglia	bovina	—	62	—	—	—	62
	»	»	Sospiro	»	—	36	—	—	—	36
	»	Crema	Agnadello	»	—	29	—	14	—	15
	»	»	Rivolta d'Adda	»	—	34	7	—	—	41
	»	»	Soncino	»	—	16	—	6	—	10
	»	»	Spino d'Adda	»	1	—	40	—	—	40
	»	Casalmaggiore	Spineda	»	—	3	—	—	—	3
	Cuneo	Alba	Monte Roero	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Camo	»	—	2	—	2	—	—
	»	Cuneo	Centallo	»	—	30	—	14	—	16
	»	»	Fossano	»	4	12	14	26	—	—
	»	Mondovì	Cherasco	»	5	—	16	—	—	16
	»	»	Benevagienna	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Torresina	»	—	2	—	2	—	—
	»	Saluzzo	Murello	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Racconigi	»	—	24	—	14	—	10
	»	»	Revello	»	—	116	—	113	—	3
	Ferrara	Ferrara	Argenta	»	—	19	—	—	—	19
	»	»	Bondeno	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Ferrara	»	—	108	—	—	—	108
	»	»	Ostellato	»	—	59	—	—	—	59
	»	»	Vigarano M.	»	—	14	—	—	—	14
	»	Comacchio	Migliarino	»	—	30	—	—	—	30
	Firenze	Firenze	Lastra a Signa	»	—	1	—	—	—	1
	»	San Miniato	Montaione	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Santa Croce sull'Arno	»	—	1	—	—	—	1
	Lucca	Lucca	Massarosa	»	—	2	—	2	—	—
	Mantova	Asola	Asola	»	—	30	—	20	—	10
	»	»	Casaloldo	»	1	—	20	—	—	20
	»	Mantova	Marmirolo	»	1	47	10	20	—	37
	»	Viadana	Viadana	»	—	15	—	15	—	—
	Massa Carr.	Massa	Massa	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Carrara	»	—	3	—	—	—	3
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	—	39	—	39	—	—
	»	»	Sedriano	»	—	10	—	10	—	—
	»	Gallarate	Cislago	»	—	1	—	1	—	—
	»	Lodi	Borghetto	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Camairago	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Codogno	»	—	37	—	37	—	—
	»	»	Villavesco	»	1	15	58	15	—	58

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 novembre 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Milano*	Milano	Buccinasco	bovina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Gorla Primo	»	—	14	—	11	—	3
	»	»	Liscate	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Inzago	»	—	11	—	4	—	7
	»	»	Milano	»	1	12	15	—	—	27
	»	»	Pioltello	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Rodano	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Settala	»	—	21	—	21	—	—
	»	»	Trezzano-N.	»	—	41	—	41	—	—
	»	Monza	Bellusco	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Monza	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Sesto San Giovanni	»	—	6	—	4	—	2
	»	»	Vimodrone	»	1	—	6	—	—	6
	Modena	Modena	Modena	»	—	1	—	—	—	1
	Novara	Novara	Agrate Conturbia	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Vercelli	»	—	7	—	7	—	—
	Parma	Borgo S. Don.	Noceto	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	S. Secondo Parmense	»	—	2	—	2	—	—
	»	Parma	Cortile San Martino	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Golese	»	2	—	31	—	—	31
	»	»	Torrile	»	1	—	6	—	—	6
	Pavia	Mortara	Dorno	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Gambolò	»	1	—	2	—	—	2
	»	Bobbio	Zavattarello	»	—	1	—	1	—	—
	Piacenza	Piacenza	Borgonovo Val Tid.	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Monticelli	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Ponte dell'Olio	»	1	—	17	—	—	17
	Reg. Calab.	Palmi	Molocchio	»	—	2	—	2	—	—
	Reggio Em.	Reggio Emilia	Castellarano	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Reggio Emilia	»	1	—	3	—	—	3
	Rovigo	Adria	Bottrighe	»	—	26	—	—	—	26
	Sondrio	Sondrio	Dubino	»	—	48	—	—	—	48
	»	»	Traona	»	1	46	11	13	—	44
	»	»	Samolaro	»	—	25	—	10	—	15
	»	»	Chiavenna	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Chiuro	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Berbenno	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Delebrio	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Ponte	»	4	—	9	—	—	9
	»	»	Teglio	»	1	—	1	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 novembre 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Sondrio*	Sondrio	Villa di Tirano. . .	bovina	2	—	3	—	—	3
	Torino	Susa	Mocchie	»	—	3	—	3	—	—
	»	Torino	Brozolo	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Gassano	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Orbassano	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Poirino	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Pralorno	»	1	10	3	—	—	13
	»	»	Torino	»	—	11	—	—	—	11
					49	1362	410	647	2	1123
Morva e farcino	*Genova*	Spezia	Spezia	equina	—	2	—	—	—	2
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	1	—	1	—	1	—
	Lecce	Gallipoli	Nardò	»	—	1	—	—	1	—
	»	»	Laverano	»	—	1	—	—	—	1
	»	Lecce	Taviano	»	—	1	—	—	—	1
	Milano	Abbiategrasso	Lacchiarolla	»	—	1	—	—	—	1
	Modena	Mirandola	San Felice	»	1	—	1	—	1	—
	Napoli	Napoli	Napoli	»	1	1	1	—	1	1
	Torino	Torino	La Loggia	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Torino	»	1	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Genzano	»	—	1	—	—	1	—
	»	»	Roma	»	—	3	—	—	3	—
	Venezia	Venezia	Mestre	»	1	—	1	—	—	1
					6	11	6	—	10	7
Rabbia	*Alessandria*	Alessandria	Alessandria	canina	—	—	1	—	1	—
	Cuneo	Saluzzo	Cavallerleone . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Roma	Frosinone	Ferentino	asinina	—	1	—	—	—	1
	Trapani	Trapani	Marsala	canina	—	1	—	—	1	—
	»	»	Gibellina	equina	—	1	—	—	1	—
	»	Alcamo	Calatafimi	canina	—	—	1	—	1	—
					1	3	3	—	5	
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 novembre 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Montecarotto	suina	—	2	—	2	—	—
	Aquila	Avezzano	Lecce ne' Marsi . .	—	—	10	—	—	—	10
	»	»	Pescina	—	—	4	—	4	—	—
	»	»	Tagliacozzo	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Ss. Marie	—	—	4	—	—	—	4
	»	Cittaducale	Antrodoco	—	—	7	2	2	1	6
	»	»	Borgocollefegato . .	—	—	3	42	—	45	—
	»	»	Borgovelino	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Castel Sant'Angelo .	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Fiamignano	—	—	15	—	—	—	15
	»	»	Petrella Salto . . .	—	—	21	—	18	3	—
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	—	17	—	5	—	12
	»	»	Cortona	—	—	10	—	—	—	10
	»	»	Monte San Savino .	—	—	25	9	—	18	16
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno.	Force	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Offida	—	1	—	2	—	2	—
	Avellino	S. Ang. dei L.	Bagnoli Irpino . .	—	—	3	—	—	—	3
	»	Avellino	Volturara Irpina . .	—	—	11	—	—	—	11
	Bologna	Bologna	Anzola E.	—	—	3	—	—	3	—
	»	»	Bologna	—	—	38	—	5	3	30
	»	»	Castel San Pietro. .	—	—	—	9	—	3	6
	»	»	Bazzano	—	—	7	—	—	4	3
	»	»	Molinella.	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Crespellano	—	—	—	3	—	2	1
	Campobasso	Campobasso	Matrice	—	1	—	6	—	2	4
	»	Isernia	Forlì del Sannio . .	—	—	2	—	—	—	2
	»	Larino	Montenero	—	1	4	1	1	1	3
	Caserta	Caserta	Formicola	—	—	3	—	—	—	3
	»	Sora	Roccasecca	—	—	12	—	—	7	5
	Catanzaro	Nicastro	Cicala	—	—	2	—	2	—	—
	»	Catanzaro	Badolato	—	—	—	15	—	15	—
	»	»	Centrache	—	—	1	—	1	—	—
	Cosenza	Cosenza	San Martino	—	—	9	7	10	—	6
	»	Paola	Cento	—	—	4	5	—	3	6
	Cuneo	Cuneo	Cuneo	—	1	—	1	—	1	—
	Forlì	Cesena	Cesena	—	—	1	—	1	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 novembre 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Genova*	Chiavari	Maconesi	—	—	59	—	—	—	59
	Grosseto	Grosseto	Scansano	—	—	—	1	—	1	—
	Macerata	Macerata	Treia	—	—	1	—	—	1	—
	Modena	Mirandola	Mirandola	—	—	9	—	—	—	9
	»	Modena	Carpi	—	1	—	3	—	1	2
	Parma	Parma	Tizzano	—	1	—	2	—	2	—
	Pavia	Pavia	Torre d'Isola	—	—	110	—	—	56	54
	Perugia	Orvieto	Orvieto	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Montegabbione	—	1	—	4	—	1	3
	»	Perugia	Passignano	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Umbertide	—	2	—	7	—	7	—
	»	Rieti	Concerviano	—	2	3	4	—	2	5
	»	»	Rieti	—	—	6	—	1	5	—
	»	»	Greccio	—	1	3	1	1	3	—
	»	»	Stimigliano	—	—	7	—	—	5	2
	»	»	Aspra	—	1	—	1	—	1	—
	»	Spoleto	Norcia	—	—	18	—	3	7	8
	»	»	Cascia	—	2	8	2	—	4	6
	»	»	Cerreto di Spoleto	—	—	9	—	1	8	—
	»	Terni	Sangemini	—	1	4	3	2	1	4
	»	»	Montecastello	—	—	10	—	2	8	—
	Porto Maur.	Porto Maur.	Vessalico	—	1	—	4	—	2	2
	Potenza	Lagonegro	Nova Liri	—	1	—	2	—	1	1
	»	Matera	Matera	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Montalbano	—	2	20	2	—	3	19
	Reggio Em.	Guastalla	Guastalla	—	2	11	6	—	—	17
	»	Reggio Emilia	Reggio Emilia	—	—	5	—	—	5	—
	Roma	Frosinone	Castro de' Volsci	—	—	10	—	—	—	10
	»	»	Guarcino	—	—	22	—	—	—	22
	»	Viterbo	Soriano nel Cimino	—	—	5	—	—	—	5
	Siena	Montepulciano	Torrita	—	—	4	—	—	—	4
	Torino	Ivrea	Strambino	—	—	4	—	—	—	4
	»	Torino	Gassino	—	—	6	—	—	4	2
	Venezia	Venezia	Venezia	—	1	—	7	—	3	4
					24	566	152	61	240	408

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 novembre 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	*Aquila*	Aquila	Collepietro	ovina	—	50	—	—	—	50
	»	»	Rojo Piano	»	—	2	—	—	—	2
	Roma	Roma	Monte Flavio . . .	»	—	120	—	—	—	120
	»	»	Rignano Flaminio .	»	—	270	—	—	—	270
	»	»	Rocca Canterano . .	»	—	342	—	—	—	342
					—	784	—	—	—	784
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Macerata*	Camerino	Visso	ovina	—	11	—	—	—	11
	Perugia	Spoleto	Cascia	»	—	50	—	50	—	—
	»	»	Cerreto	caprina	—	170	—	—	—	170
	»	Terni	Ferentillo	»	—	10	—	10	—	—
	»	Rieti	Fara Sabina	»	1	—	32	—	—	32
	Roma	Roma	Poli	ovina	—	94	—	—	—	94
	»	»	Roma	»	—	200	—	—	—	200
					1	535	32	60	—	507

RIEPILOGO

Malattia	Specie	Stalle o mandre	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	20	—	29	—	29	—
	equina	1	—	3	—	3	—
	suina	1	—	—	—	—	—
	ovina	3	2	107	—	28	75
		25	2	139	—	60	75

Segue **RIEPILOGO**

	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 novembre 1908	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio sintomatico	bovina	7	—	8	—	8	—
	ovina	—	—	—	—	—	—
		7	—	8	—	8	—
Afta epizootica	bovina	49	1362	410	647	2	1123
	ovina	—	—	—	—	—	—
	suina	—	—	—	—	—	—
		49	1362	410	647	2	1123
Morva e farcino	equina	6	11	6	—	10	7
Vaiuolo caprino	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	bovina	1	—	1	—	1	—
	canina	—	1	2	—	3	—
	equina	—	2	—	—	1	1
	suina	—	—	—	—	—	—
		1	3	3	—	5	1
Rogna	ovina	—	784	—	—	—	784
	equina	—	—	—	—	—	—
			784	—	—	—	784
Malattie infettive dei suini	suina	24	566	152	61	249	408
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	1	535	32	60	—	507

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi)

SERBIA — *Dal 7 al 14 novembre 1908.*

MALATTIE	Comuni	Località	Casi	Morti od uccisi
Peste suina	—	—	—	—
Carbonchio	1	1	1	1
Rabbia	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	1	1	23	—
Moccio e farcino	—	—	—	—

ISTRIA — *Dal 21 al 28 novembre 1908.*

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	4	12	18
Rogna	4	8	10
Mal rossino	—	—	—
Peste suina	3	18	24
Moccio equino	1	2	1 (1)

(1) Più 4 sotto osservazione.

AUSTRIA — *Dal 19 al 25 novembre 1908.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	33	413
Carbonchio ematico	14	15
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio e farcino	12	14
Vaiuolo	—	—
Rogna dei cavalli	18	22
Id. delle pecore	—	—
Id. delle capre	1	1
Carbonchio sintomatico	7	7
Mal rossino dei suini	48	93
Peste e setticemia dei suini	131	290
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei solipedi	—	—
Id. id. dei bovini	8	30
Colera degli uccelli	9	32
Peste dei polli	—	—
Rabbia	19	26

In questo periodo di tempo in tutti i regni e paesi componenti l'Impero d'Austria non si è osservato alcun caso di *peste bovina* o di *pleuropolmonite essudativa* contagiosa dei bovini.

TIROLO E VORARLBERG.
Dal 16 al 23 novembre 1908.

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	—	—	—
Afta epizootica	28	326	3306
Rogna	—	—	—
Moccio equino	—	—	—
Mal rossino	2	2	2
Peste suina	13	27	36
Esantema coitale vescicoloso	2	12	18
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Colera degli uccelli	—	—	—

b) VORARLBERG.

Rapporto negativo su ogni malattia.

REGNO DI UNGHERIA

(B. 46 del 1908).

a) UNGHERIA — *Dal 4 all'11 novembre 1908.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	187	207
Rabbia	299	316
Moccio e farcino	47	48
Afta epizootica	39	471
Vaiuolo ovino	59	94
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	12	45
Rogna degli equini	82	115
Rogna delle pecore	19	84
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	16	42
Risipola dei suini (mal rossino)	320	1070
Setticemia dei suini	713	3132

b) CROAZIA E SLAVONIA — *Dal 27 ottobre al 4 novembre 1908*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	22	22
Rabbia	3	5
Moccio equino	8	8
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	1	9
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	8	15
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	19	104
Setticemia dei suini	79	751

I territori dei paesi della Corona Ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

BULGARIA — *Dal 14 al 21 novembre 1908.* — B. 41.

MALATTIE	Numero dei comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	1	1
Carbonchio ematico	—	—
Rogna del bove	—	—
Id. del bufalo	—	—
Id. delle capre	—	—
Id. del cavallo	—	—
Id. delle pecore	1	1
Pneumo-enterite infett. dei suini	—	—
Vaiuolo ovino	10	11
Moccio equino	2	2
Afta epizootica	1	1
Carbonchio sintomatico	—	—
Angina infettiva	—	—

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 5 novembre 1908:

Fabioli Alessandro, tenente fanteria — Ricchetti Angelo, sottotenente id., accettata la dimissione dal grado.

Gargiuoli Vito, tenente 3 artiglieria costa, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per ragione di età, ed è iscritto, collo stesso grado e colla stessa anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a sua domanda.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 1° novembre 1908:

Ottone cav. Giuseppe, maggiore artiglieria, dispensato da ogni eventuale servizio per infermità comprovata.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma dei carabinieri Reali.

Violin cav. Riccardo, colonnello — Loriga cav. Antonio, capitano.

Arma di fanteria.

Meli cav. Alfio, colonnello — Bagnoli cav. Antonio, id. — Armandolini cav. Alessandro, (B) tenente colonnello — Fantuzzi cav. Silvestro, id. — Montanari cav. Carlo, id. — Romanetti cav. Dionigi, id. — Paretti cav. Luigi, id. — Gianoglio cav. Francesco, id. — Lama cav. Domenico, maggiore — Bianchi cav. Amedeo, id. — Maggiori Attilio, capitano — Barbagallo Michele, id. — Cristofaro Giuseppe, id. — Volpe Nicola, tenente — Caprarella Rocco, id.

Arma di cavalleria.

Cerrina cav. Carlo, colonnello — Costabili cav. Ercole, colonnello.

Personale permanente dei distretti.

Bergonzio cav. Domenico, colonnello — Micheletti cav. Vittorio, tenente colonnello — Peona cav. Pietro, id.

Con R. decreto del 5 novembre 1908:

Urbinati cav. Alessandro, tenente colonnello artiglieria — Mainardi cav. Lorenzo, maggiore id. (T) — Pirovano cav. Vincenzo, id. (T), cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto del 12 novembre 1908:

Fortunato Leonardo, soldato di 1ª categoria in congedo, diplomato in farmacia, nominato farmacista militare di complemento di 3ª classe.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75, 3 50 0[0, cioè: nn. 143,617 - 146,898 - 150,937 - 198,418 - 202,848 - 204,744 - 233,250 - 270,593 e 372,820 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti ai nn. 748,506 - 761.151 - 776,093 - 920,328 - 932,806 - 938,038 - 1,014,538 - 1,094,176 e 1,257,404 del consolidato 5 0[0), per L. 30, 28, 11 25, 10.50, 7.50, 7, 37.50 35, 22 50, 21, 11 25, 10.50, 37.50, 35, 11.25, 10.50, 93.75, 87.50, rispettivamente, le prime otto al nome di Scaglia-*Catterina* fu Angelo, minore, sotto la patria potestà della madre Tadini Teresa di Pietro, vedova Scaglia e l'ultima al nome della stessa moglie di Caletti Carlo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi al nome di Scaglia *Maria-Giovanna-Caterina* fu Angelo, ecc. ecc., il resto come alle iscrizioni suddette, vera proprietaria delle rendite citate.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 dicembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 116,481 d'iscrizione sui registri della direzione generale (corrispondente al n. 636,145 del soppresso consolidato 5 0[0), per L. 90, al nome di Daimo Teresa, *Adelaide*, Giuseppina e *Rosa* fu Felice, minori, sotto la patria potestà della loro genitrice Avaro Felicita, domiciliata a Rosta (Torino), vincolata d'usufrutto a favore di Avaro Felicita fu Bartolomeo, vedova Daimo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Daimo Teresa, *Antonia-Adelaide*, Giuseppina e *Maria-Rosa* fu Felice, ecc., come sopra, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 dicembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3 1/2 0/0 cioè: nn. 12,910 di L. 35, 12,911 di L. 35, 12,912 di L. 35 d'iscrizione sui registri della Direzione generale al nome di Francavilla *Luigia* fu Ermenegildo vedova di Camastra Nicola, domiciliata a Castellana (Bari) e nn. 13,093 di L. 303, 20,853 di L. 483 al nome di Francavilla *Maria-Luigia* fu Ermenegildo, vedova di Camastra Nicola, domiciliata a Castellana (Bari), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Francavilla *Santa-Luigia* fu Ermenegildo, vedova ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 dicembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75-3.50 0/0, cioè: n. 545,608 d'inscrizione sui registri della direzione generale per L. 412.50 - 335, al nome di Marasco Giuseppe fu *Giuseppe*, domiciliato a Verzino (Catanzaro), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marasco Giuseppe fu *Vincenzo*, domiciliato a Verzino (Catanzaro), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette inscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 dicembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Saglietto Paolo fu Giacomo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 408 ordinale, n. 95 di protocollo e n. 3161 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Porto Maurizio, in data 3 febbraio 1908, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita complessiva di L. 7.50, consolidato 3.75 0/0, con decorrenza dal 1° gennaio 1908.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al detto sig. Saglietto Paolo fu Giacomo il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 7 dicembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione Generale del Tesoro

Avviso.

Si rende noto che il Ministero del tesoro ha disposto che, col giorno 15 del corrente mese, abbia principio in tutte le Provincie del Regno il pagamento della cedola delle rendite consolidato 3.75 e 3.50 0/0 al portatore e mista di scadenza al 1° gennaio 1909.

Roma, addì 8 dicembre 1908.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 dicembre, in lire 100.22

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

7 dicembre 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	104 27 05	102 39 05	102 63 53
3 1/2 % *netto*.	103.17 22	101.42 22	101 65 05
3 % *lordo*....	70.62 50	69.42 50	70.17 69

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto l'art. 5 della legge 25 giugno 1908, sullo stato giuridico degli impiegati civili;

Veduto il regolamento per le RR. scuole di medicina veterinaria, approvato con R. decreto 29 gennaio 1891;

Decreta:

È bandito il concorso all'ufficio di segretario-economo presso la R. scuola di medicina veterinaria di Napoli.

Coloro i quali intendano partecipare a detto concorso dovranno, entro il 15 gennaio 1909, farne istanza a questo Ministero, in carta da bollo da L. 1.20, corredando l'istanza dei seguenti documenti:

a) certificato di nascita, donde risulti che il candidato, al 15 gennaio 1909, abbia raggiunto gli anni 21 e non superati gli anni 35;

b) licenza d'Istituto tecnico (sezione ragioneria);

c) fedina penale;

d) attestato di buona condotta;

e) certificato di sana e robusta costituzione;

f) certificato di cittadinanza italiana.

I documenti *c*), *d*), *e*) dovranno essere di data non anteriore al 31 ottobre 1908.

I candidati potranno inoltre allegare tutti quei titoli e documenti che credano utili a dimostrare la loro attitudine all'ufficio.

Al posto messo a concorso è annesso lo stipendio di L. 3500, e all'eletto spetteranno tutti gli oneri indicati nel capo X, art. 77 e seguenti del regolamento sopracitato, e in particolare l'obbligo

di prestare cauzione nella misura di L. 3500, entro il termine di tre mesi dall'assunzione in ufficio.

Il concorso verrà giudicato in base ai titoli e documenti presentati dai concorrenti: la Commissione avrà però facoltà di sottoporre i concorrenti stessi, quando lo creda opportuno, ad un esperimento pratico di ragioneria.

Roma, 7 dicembre 1908.

Il ministro
RAVA.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 7 dicembre 1908

Presidenza del vice presidente TORRIGIANI.

La seduta comincia alle 14.5.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Interrogazione.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'onorevole Scano circa i lavori di esecuzione per l'arginamento del Flumendosa, dichiara di avere già comunicato per lettera le notizie che l'onorevole interrogante desidera.

SCANO, si dichiara soddisfatto delle notizie fornitegli dal sottosegretario di Stato.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia risponde all'on. Scano, che interroga circa l'irregolare funzionamento del tribunale di Lanusei.

Dichiara che, per l'applicazione delle nuove leggi sull'ordinamento giudiziario e sulle cancellerie, si sono avute difficoltà che però si vanno gradatamente superando.

Annunzia che si è già provveduto a completare il personale giudicante del detto tribunale, e che presto si coprirà il posto tuttora vacante nel personale di cancelleria.

SCANO lamenta che quel personale si trovi in uno stato di continua precarietà per l'incessante avvicendarsi delle nomine e dei tramutamenti dei giudici e dei funzionari colà destinati.

Deplora anche l'eccessiva durata delle vacanze dei posti.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, avverte che con un disegno di legge presentato al Senato si cerca di limitare la durata delle vacanze dei posti. Nota poi che a molti inconvenienti si riparerà con l'esatta osservanza delle leggi recenti.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde agli onorevoli Campus-Serra, Carboni Boj e Scano circa la nomina di otto insegnanti mancanti nella scuola tecnica di Cagliari.

Dichiara che finora si è provveduto alla mancanza di ordinarii con professori supplenti; tuttavia trattandosi di scuola assai frequentata, sono vacanti alcuni posti. A questi si provvederà con concorsi che si bandiranno appena pubblicate le modificazioni al relativo regolamento.

CAMPUS-SERRA ringrazia per queste dichiarazioni e per queste promesse, confidando che il Ministero, tenuto conto della grande importanza della scuola tecnica di Cagliari, che è la seconda d'Italia, vorrà nominare i professori ordinari stabiliti dall'organico; ed augurando che il Governo provveda con la necessaria energia affinchè gli insegnanti che vi siano destinati raggiungano effettivamente la loro destinazione.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, dichiara che il Ministero non ha mancato di agire energicamente contro i professori che ritardavano nel raggiungere la loro destinazione.

Si tratta piuttosto di professori che rifiutano il posto, contro i quali il Governo non ha poteri; onde occorrerà forse studiare se non convenga di modificare la legge vigente, nell'interesse supremo del servizio.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'onorevole Richard, circa le contravvenzioni elevate a carico dei piccoli commercianti detentori di generi coloniali nelle zone di vigilanza.

Dichiara che in proposito è pendente un ricorso, di cui conviene attendere l'esito.

RICHARD conviene nella opportunità di questa riserva; e perciò non insiste nella sua interrogazione.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'on. De Felice-Giuffrida, circa il mantenimento in servizio, malgrado la grave età, del vice pretore di Militello, mentre si è licenziato per limite di età quello di Scordia.

Dichiara che il vice pretore di Scordia si è spontaneamente dimesso per ragioni di salute; quanto a quello di Militello, trattandosi di una questione dubbia, il Ministero ha chiesto il parere del Consiglio di Stato per sapere se l'art. 36 della legge sull'ordinamento giudiziario, relativo ai limiti di età, sia o no applicabile ai vice pretori onorari.

DE FELICE deplora che l'applicazione della legge Orlando sui limiti di età sia stata parzialmente applicata per considerazioni estranee all'amministrazione e al servizio.

Invita perciò il ministro a provvedere affinchè le ragioni della giustizia siano rispettate, tanto più trattandosi di persona che non offre le dovute garanzie neanche dal punto di vista morale (Interruzioni — Commenti).

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, osserva che l'onorevole De Felice ha svolto la sua interrogazione in modo molto diverso dai termini nei quali era annunziata, per mettere in dubbio l'onorabilità di un funzionario che, fino a prova contraria, il Ministero deve ritenere assoluta e completa (Bene).

Sui lavori parlamentari.

PAVIA, di concerto coll'onorevole ministro guardasigilli, chiede che sia rimessa al prossimo lunedì la sua interpellanza sul funzionamento delle preture in Milano.

(Così rimane stabilito).

Si riprende la discussione del disegno di legge: « Ordinamento delle Borse di commercio e della mediazione e tasse sui contratti di Borsa ».

(Si approva l'art. 34).

LACAVA, ministro delle finanze, sull'articolo 35, rileva che tutte le tasse sui contratti di Borsa vengono notevolmente ridotte; non potrebbe però accettare le proposte della Commissione di ridurre rispettivamente a L. 1.20 e 0.60 la tassa sui contratti di riporto a seconda che siano conclusi direttamente o per mezzo di mediatori.

Per essi il Ministero aveva proposto la tassa di L. 4.80 e L. 2.40; la propone ora in L. 2.40 e L. 1.20, indipendentemente dalla durata dei contratti medesimi, sopprimendosi quindi il comma *g*.

Accetta invece che da un mese sia portato a quaranta giorni la durata dei contratti a termine.

CURIONI vorrebbe una disposizione transitoria che equiparasse ai contratti conclusi per mezzo di mediatori, quelli conclusi per mezzo di quei cambiavalute che finora hanno esercitato funzioni di mediatori.

Crede poi che pei contratti di riporto sia bene, nello interesse stesso della finanza, mantenere la tassa nella misura di L. 1.20 e L. 0.60, come ha proposto la Commissione.

LACAVA, ministro delle finanze, prega la Camera di accettare la soluzione media da lui proposta.

GIOVANELLI EDOARDO, relatore, non può accettare la disposizione transitoria invocata dall'on. Curioni. Accetta, invece, quanto alla misura della tassa, la proposta fatta dal ministro.

(Si approva l'articolo 35, modificato secondo la proposta del ministro).

CURIONI, sull'articolo 36, vorrebbe che, ove si parla di contratti conclusi fra mediatori inscritti, si aggiunga « nell'interesse dei loro clienti ».

GIOVANELLI EDOARDO, relatore, propone che, invece, si dica « coll' intervento di mediatori inscritti ».

CURIONI consente in questa formula.

(Si approva l'articolo 36 così modificato — Si approva l'articolo 37).

CURIONI, all'articolo 38, chiede che anche qui si tuteli la posizione dei cambia-valute che finora hanno funzionato da mediatori.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio risponde che si provvederà nelle disposizioni transitorie.

(Si approvano gli articoli 39 e 40).

CURIONI, all'articolo 41, nota che bisogna in questo articolo contemplare non solo la distinzione fra contratti a contanti od a termine, ma anche quella fra semplice contratto a termine e contratto di riporto. Propone perciò che si dica genericamente, per determinare la qualifica del contratto.

LACAVA, ministro delle finanze, accetta questa formula.

(L'art. 41 è approvato con questa modificazione — Si approva l'art. 42).

CURIONI, all'art. 43, per contratti perfezionati all'estero, chiede che con formula esatta si dica che non si potranno far valere nel Regno se non dopo essere stati sottoposti a tassa nei modi da stabilirsi dal regolamento.

LACAVA, ministro delle finanze e COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industra e commercio, propongono una formula in questo senso.

(Approvasi l'art. 43 così modificato).

CARNAZZA, all'art. 44, che riguarda la liquidazione coattiva dei contratti, vuole soppresse le parole « purchè il contratto porti la firma della parte inadempiente ».

CURIONI, crede debba mantenersi questo inciso per garanzia della buona fede nelle contrattazioni.

Non crede poi che la procedura debba arrestarsi, solo perchè il debitore moroso esponga per iscritto le sue ragioni; propone perciò, la soppressione di questo inciso nel secondo comma.

GIOVANELLI EDOARDO, relatore, accetta la proposta Curioni non può accettare invece quella di Carnazza.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia, dimostra all'onorevole Carnazza la necessità dello inciso, che egli vorrebbe soppresso.

Accetta egli pure la proposta Curioni.

CARNAZZA insiste nella sua precedente proposta.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia, osserva nuovamente che trattandosi d'una procedura affatto speciale, sarebbe pericoloso prescindere dalla firma delle parti.

CALISSANO crede bene mantenere nell'articolo una espressa dichiarazione nella quale si ammetta il contraente moroso a presentare le sue difese.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia, crede questo concetto implicito nell'articolo, senza bisogno di espressa dichiarazione.

CURIONI, a questo stesso articolo propone la soppressione dell'ultimo periodo.

GIOVANELLI EDOARDO, relatore, accetta.

(L'art. 44 è approvato con queste due modificazioni).

SALVIA, all'art. 45, trova molto grave che si dia al certificato di credito, rilasciato dal sindaco di Borsa, valore di titolo esecutivo: ciò non ha precedenti in altre legislazioni. Ritiene che la efficacia esecutiva non possa esser data che dal magistrato. Trova anche imprecisa la formulazione dell'articolo.

ORLANDO V. E, ministro di grazia e giustizia, espone le ragioni di pratica opportunità, che consigliano di dar valore di titolo esecutivo al certificato di credito.

Annuncia un prossimo disegno di legge per la riforma del procedimento esecutivo, che disciplinerà in un modo organico tutta questa materia delle esecuzioni coattive.

Propone poi che, quanto al secondo comma, si ritorni al testo ministeriale.

GIOVANELLI EDOARDO, relatore, accetta questa proposta del ministro, dimostrando infondati i timori espressi dall'on. Salvia.

CARNAZZA, associandosi all'on. Salvia, crede egli pure pericoloso dar forza esecutiva ad un certificato rilasciato dal sindacato dei mediatori, notando che da esso non risulta neppure in modo assoluto che vi sia stata la firma del debitore.

CALISSANO crede che l'opposizione, con cauzione, dovrebbe in ogni caso sospendere la esecuzione.

Propone poi che, quanto meno, a proposito della facoltà di esonerare l'opponente dall'obbligo della cauzione, si sopprima l'inciso « in casi eccezionali »

GUALTIERI chiede egli pure la soppressione delle parole « in casi eccezionali ».

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia, combatte le osservazioni dell'on. Carnazza: consente nella soppressione dell'inciso « in casi eccezionali ».

SALVIA insiste nel voler soppresso l'intero articolo.

(Si approva l'art. 45 colle modificazioni accettate dal Governo)

CURIONI, all'art. 46, trova eccessivo che, decorsi tre giorni dalla notificazione del certificato di debito senza che il pagamento avvenga, debba senz'altro procedersi alla dichiarazione di fallimento del debitore.

Propone che l'articolo si limiti a dire che il presidente del Sindacato deve informare della insolvenza il presidente del tribunale.

Così pure trova eccessive le sanzioni a carico del presidente del Sindacato, il quale non eseguisce questa disposizione: propone perciò anche la soppressione del secondo comma.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia, nota che, in questi casi, il tribunale *può*, non *deve*, dichiarare il fallimento. Mantiene l'articolo come è proposto.

GUALTIERI si associa alle considerazioni dell'on. Curioni, chiedendo egli pure la soppressione delle parole « affinchè possa farsi luogo ai provvedimenti determinati dal libro terzo del Codice di commercio ».

Osserva poi che, in caso di opposizione, deve rimaner sospesa anche la comunicazione al presidente del tribunale.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia, richiamandosi alle precedenti dichiarazioni, mantiene l'articolo come è proposto, limitando al secondo comma la sanzione della sola ammenda, esclusa la decadenza.

CALISSANO chiede che l'ammenda non sia *di lire mille*, ma *fino a lire mille*.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, propone che si dica « da lire duecento a lire mille ».

(Si approva l'art. 46 con le modificazioni indicate dal Governo).

CAVAGNARI, all'art. 47, propone la soppressione di quell'inciso del secondo comma che, riconoscendo la validità dei contratti differenziali, viene così a legalizzare e sanzionare i giuochi di borsa.

Rileva l'assurdo pel quale verrebbero a dirsi leciti e validi o vietati e nulli questi contratti aleatori, a seconda che per essi si usino o non si usino i foglietti bollati.

CURIONI, riassume le ragioni d'ordine economico e giuridico, per le quali non è possibile colpire di nullità i contratti differenziali.

Afferma che non la presente disposizione, ma bensì quella dell'art. 1802 del Codice civile, che nega l'azione pei contratti di giuoco, rappresenta una deroga ai principî generali del diritto.

Del resto, osserva che in Borsa il tipico contratto differenziale non ha mai luogo; le speculazioni sulle differenze si fanno in genere sulla base dei contratti di riporto, eseguendoli colla liquidazione delle differenze, anzichè colla consegna effettiva dei titoli e del prezzo.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia, nota che il contratto a termine corrisponde talvolta ad una semplice scommessa, talvolta ad un affare effettivo e reale. E questa è la ragione per cui, non potendo distinguere l'un caso dall'altro, nè vietare l'uso per timore dell'abuso, non è possibile vietare i contratti differenziali.

Avverte inoltre come gli stessi giuochi di borsa hanno una funzione economica, che è quella di ravvicinare i titoli al loro effettivo valore.

Del resto, negando azione al contratto, non si evitano i disastri borsistici, come la esperienza ci insegna.

Prega perciò l'onorevole Cavagnari di non insistere nella sua opposizione.

GIOVANELLI EDOARDO, relatore, associandosi all'onorevole ministro, osserva che tutte le legislazioni riconoscono ormai questi contratti differenziali.

CURIONI propone che al primo capoverso di questo articolo 47 si dica « Le operazioni a termine, anche se sia stato convenuto di risolverle col pagamento della sola differenza, ecc. ».

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, accetta.

(L'art. 47 è approvato con questa modificazione — Si approva l'art. 48).

CALISSANO, all'art. 49, trova pericoloso assoggettare alla ispezione degli agenti di finanza tutti indistintamente gli operatori di borsa, anche se non esercenti la professione abituale di mediatore.

Avverte inoltre che per questo articolo si rendono gli agenti di finanza arbitri di tutti i segreti d'ufficio degli operatori.

Chiede quindi che si limiti la portata di questa disposizione.

LACAVA, ministro delle finanze, mantiene l'articolo come è proposto, rassicurando l'on. Calissano circa i timori da lui espressi.

GIOVANELLI EDOARDO, relatore, osserva che questa disposizione corrisponde ad altra identica della legge sul bollo, e che inoltre la Commissione col terzo comma ha circondato la disposizione stessa dalle opportune cautele.

CALISSANO, chiede che, almeno, la disposizione si limiti a coloro, che operano in Borsa per professione abituale.

LACAVA, ministro delle finanze, non può accettare questa limitazione.

(Si approva l'art. 49. Approvasi l'art. 50, l'art. 51 secondo il testo Ministeriale con una modificazione concordata colla Commissione, e l'art. 52).

Presentazione di relazione.

MELLI presenta la relazione sulla proposta di legge « Costituzione in cinque Comuni delle frazioni del Comune di Copparo ».

Interrogazioni e interpellanze.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sulla convenienza e giustizia di accordare anche agli insegnanti delle lingue straniere la speciale retribuzione, di cui parla l'art. 10, comma 4°, del regolamento esplicativo della legge sugli stipendi e sulla carriera del personale delle scuole medie governative.

« Callaini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno per apprendere se, a rimuovere i gravi inconvenienti, che attualmente si lamentano, non giudichi necessario provvedere a regolare con speciali norme il procedimento relativo ai ricorsi al Consiglio di Stato in materia elettorale, perchè siano prontamente risoluti.

« De Michetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere, se non creda di dovere ordinare che il vecchio materiale ferroviario pel trasporto dei viaggiatori sia meglio distribuito sulle diverse linee e sia, ad ogni modo, mantenuto in condizioni decenti.

« De Michetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia e dei culti per sapere, se non creda opportuno richiamare le autorità dipendenti alla retta ed uniforme applicazione delle norme della legge sulla riforma del procedimento sommario 31 marzo 1901, n. 107.

« De Michetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze, per sapere quando intenda presentare l'attesa riforma della legge 10 dicembre 1905, n. 582, per la riduzione della tassa dei velocipedi ad un posto.

« Negri De Salvi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere i motivi per i quali più non fu attivato il treno operaio fra Savona e Vado Ligure promesso agl'interessati e già compreso negli orari.

« Astengo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri sul trattamento che la Svizzera usa a cittadini italiani emigrati per ragione di lavoro, di commercio o di alpeggio.

« Credaro ».

PRESIDENTE, annuncia una proposta di legge del deputato Callaini.

La seduta termina alle 18.30.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

CIRMENI ricorda di essere stato sempre estraneo alle lotte che si combattono nella provincia di Catania, e deplora che ieri, per una manovra elettorale, sia stato possibile lanciare nella Camera vituperevoli accuse contro un vecchio magistrato che ha sempre compiuto il proprio dovere.

Nota che quel magistrato fu nominato, e riconfermato, da quarant'anni in ufficio, perciò senza influenza del fratello deputato; e fa invito al guardasigilli di procedere ad una serena inchiesta sull'azione e sulla condotta del vice pretore di Militello.

Quanto alle ingiurie lanciate a lui personalmente, crede che la sua vita illibata gli dia diritto a non raccoglierle. (Approvazioni).

DE FELICE-GIUFFRIDA per fatto personale dichiara di non aver voluto portare innanzi alla Camera echi di lotte locali, ma solamente di aver voluto segnalare al Governo e alla Camera atti di palese ingiustizia.

Insiste nelle accuse ieri enunciate a carico del vice pretore di Militello; e si riserva di risollevare la questione se il Governo non provvederà a tutelare l'interesse della giustizia. (Commenti).

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, si riporta alle osservazioni e dichiarazioni di ieri fatte, lamentando, come ieri fece, che l'interrogazione sia stata svolta in modo diverso dal come era stata presentata. Il Governo farà in ogni modo un'inchiesta (Approvazioni) per appurare la verità dei fatti (Bene).

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Bolognese, circa le agevolazioni ferroviarie per i trasporti dei prodotti orticoli di Andria e Barletta.

Dichiara che l'attuale regime delle tariffe viota le concessioni invocate dagli orticultori di quella regione, i cui desiderî non potrebbero essere accolti se non con un provvedimento legislativo.

BOLOGNESE risponde che non si tratta di violare le disposizioni di legge, ma solamente di interpretarle in guisa da non danneggiare inutilmente gli interessi del commercio e dell'industria.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione dell'on. Leali relativa alle pratiche per la rivendicazione del palazzo di Caprarola e ad altra interrogazione analoga dell'on. Santini.

Espone che la Commissione incaricata di riferire in questa questione ha presentato la sua relazione concludendo, quanto al palazzo Farnese in Roma, che esso non può essere venduto ad altri che al Domanio dello Stato come successore della Camera apostolica: quanto al palazzo Farnese in Caprarola, che la casa investita dell'utile dominio di quel palazzo sia decaduta dal suo diritto per commesse inadempienze, e che il Demanio possa quindi rivendicare il palazzo stesso come devoluto allo Stato.

Aggiunge che su queste conclusioni si attende l'avviso dei corpi consultivi competenti: dopo di che l'Amministrazione delle finanze farà quanto le spetta per tutelare le ragioni dello Stato.

Ringrazia poi l'on. Leali, che fu largo di notizie e di consigli alla Commissione.

LEALI è soddisfatto, augurando prossimo il giorno in cui i diritti dello Stato avranno pieno ed effettivo riconoscimento.

SANTINI, ringrazia egli pure il Governo, compiacendosi che siano stati riconosciuti i diritti dello Stato. Si augura che il palazzo Farnese in Roma possa essere quanto prima acquistato dallo Stato.

Raccomanda che intanto si obblighi il proprietario a compiere i necessari restauri.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde agli onorevoli Astengo, Gallino e Cortese, circa la necessità di obbligare i veicoli a tenere la destra su tutte le strade pubbliche.

Dichiara che sollecitamente sarà riveduto il regolamento di polizia stradale, per addivenire ad una soluzione nel senso invocato dagli onorevoli interroganti.

ASTENGO prende atto di queste dichiarazioni e si dichiara soddisfatto.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Santini, che interroga circa gli appalti a licitazione privata aggiudicati per i lavori di sistemazione di Montecitorio.

Dichiara che per l'urgenza dei lavori medesimi e pel carattere artistico che molti di essi rivestono si è creduto opportuno rinunciare al sistema dell'asta pubblica.

SANTINI non può essere soddisfatto di questa risposta, poichè se è ragionevole affidare lavori artistici ad artisti di fama indiscussa, non altrettanto si può dire quando si tratta di sconosciuti (Commenti) e di lavori che possono essere concessi per concorso.

Chiede che siano resi di pubblica ragione i contratti finora stipulati.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. D'Alì, circa l'esclusione della provincia di Trapani dagli itinerari per abbonamenti speciali delle serie XII e XIII. Dichiara che in occasione di una prossima revisione delle tariffe d'abbonamento si studierà se si possa provvedere a seconda dei desiderî dell'onorevole interrogante.

D'ALÌ rileva che le attuali tariffe danneggiano grandemente i commercianti e i viaggiatori nelle linee della rete Sicula, e confida nei provvedimenti che sarà per prendere il Governo.

PRESIDENTE, cogliendo occasione da domande di differimento di alcune interrogazioni, raccomanda agli onorevoli deputati di ritirare quelle, che non intendono di svolgere affine di non pregiudicare il diritto dei loro colleghi.

Presentazione di un disegno di legge.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia, presenta un disegno di legge per la proroga della legge per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Interpellanze sul servizio ferroviario.

ABIGNENTE, interpella il ministro dei lavori pubblici intorno ai risultati tecnici e finanziari dell'esercizio ferroviario dello Stato.

Premette che non ha alcun preconcetto contro l'esercizio di Stato. Senonchè da non poco tempo ha preveduto i non lieti risultati, che dal nuovo regime sarebbero derivati alla finanza. Purtroppo i fatti hanno dato ragione alle sue previsioni.

Crede perciò necessario chiarire innanzi al paese la presente situazione, cercando in pari tempo il modo migliore per riparare agli errori eventualmente commessi.

È convinto di rendere in tal modo il migliore dei servizi alla causa dell'esercizio di Stato. Ed è parimente convinto di rendere un servizio al paese ponendolo fin da principio in guardia contro le troppo rosee previsioni.

Segnala ed illustra il grave sintomo della progressiva discesa dei proventi netti in proporzione dei lordi. Ciò nondimeno non crede che convenga disanimarci per la situazione presente; bensì afferma che di essa occorre studiare le cause avvisando ai necessari rimedi.

Esclude che la diminuzione dei proventi netti sia da imputare all'esuberanza del personale, checchè da altri siasi affermato.

Ad ogni modo è certo che sono cresciute più le spese per il personale dell'Amministrazione che non quelle per il personale del servizio attivo.

Del resto anche tale esuberanza di personale amministrativo dipende in gran parte dalla fretta, colla quale fu dovuto organizzare l'esercizio di Stato.

La causa precipua del maggiore dispendio l'oratore la trova nel vertiginoso movimento delle provviste: fatto in cui ravvisa un pericolo non solo per la finanza, ma per la stessa economia dello Stato.

Avverte che la Cassa depositi e prestiti è ormai quasi esaurita dalle continue richieste all'amministrazione ferroviaria.

Forse si esagerò nelle provviste di carri, mentre si poteva maggiormente utilizzare il materiale, di cui si disponeva.

Crede che sarebbe bene porre una remora a tali acquisti, determinando per essi un piano quinquennale; per guisa da dar un po' di respiro al tesoro, e da permettere in pari tempo all'industria nazionale di assumere tutte le commesse.

Accenna all'eccesso del materiale in riparazione, alle false manovre, al difettoso ordinamento delle direzioni compartimentali, ridotte ormai ad un organo quasi superfluo, e che sarebbe opportuno abolire senz'altro indugio.

Ravvisa difettosa la forma del bilancio ferroviario; invoca maggiore chiarezza e maggiore specificazione dei capitoli, tenendo fermo il divieto di variazioni dall'uno altro capitolo.

Vorrebbe soprattutto più chiaramente indicate le cifre dei diversi acquisti ed il relativo costo, tenendo conto anche delle somme impegnate, che dovrebbero figurare e non figurano in bilancio (Interruzioni — Commenti).

Insiste pure sulla necessità che al bilancio ferroviario non siano addossate spese non pertinenti a quell'azienda.

Osserva che in questo momento andiamo scontando gli inconvenienti di una preparazione affrettata ed immatura.

Forse si è anche troppo facilmente ceduto a pressioni della pubblica opinione.

Valgano almeno gli errori del passato a renderci più cauti e più oculati per l'avvenire, per guisa che la finanza dello Stato trovi nell'esercizio ferroviario ragioni non di timore, ma di conforto e di fiducia (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

REGGIO, interpella il ministro dei lavori pubblici su alcune questioni tecniche relative all'esercizio delle ferrovie dello Stato.

Osserva che finora il paese ha giudicato con indulgenza i risultati tecnici dell'esercizio di Stato, attendendo dal tempo il riparo a molti inconvenienti.

Ma gli inconvenienti continuano, mentre unico mezzo di render veramente redditizia l'azione ferroviaria è quello di migliorarne l'ordinamento tecnico ed industriale.

Non crede che l'aumentato traffico giustifichi il permanere di molti inconvenienti. Nè crede che sia insufficiente il numero dei carri: il vero è ch'essi circolano male per difettosa conformazione della nostra rete ferroviaria.

Afferma all'uopo la necessità di sistemare e migliorare le grandi arterie. E a questo proposito plaude all'ultima legge sulle costruzioni, sollecitandone l'attuazione.

Accenna in modo particolare alla pletora del movimento sulla Genova-Novi, ed alle difficili e costose condizioni di esercizio della linea stessa.

Accenna anche alla necessità di migliorare gli impianti ferroviari del porto di Genova, insistendo sulla necessità di aumentare perciò lo spazio disponibile sulle calate del porto.

Questi ed altri consimili provvedimenti tecnici produrranno certamente un miglioramento nei risultati finanziari dell'azienda delle ferrovie di Stato.

Raccomanda pure che si renda più agile e meno burocratica l'organizzazione dell'azienda stessa. E termina augurando che il servizio ferroviario di Stato non sia mai impari al confortante e continuo progresso economico del paese (Approvazioni — Congratulazioni).

CAVAGNARI interpella il ministro dei lavori pubblici sull'andamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie.

Richiama l'attenzione della Camera sul confronto fatto nella relazione tra i risultati delle aziende ferroviarie estere e quelli della nostra, notando come in tal modo l'Amministrazione abbia invano cercato di giustificare l'aumento delle spese tanto maggiore di quello dei prodotti.

Ed infatti le aziende ferroviarie estere, anche di quelle di Stato come la prussiana, sono di gran lunga più redditizie della nostra, che, coi sistemi che segue, se fosse una privata azienda industriale, si avvierebbe sicuramente al fallimento.

Se si continuerà sulla via intrapresa non solo l'azienda ferroviaria italiana non basterà a sè stessa, ma rappresenterà un serio pericolo per l'equilibrio del bilancio dello Stato.

Nota che invano la direzione delle ferrovie cerca di invocare cause eccezionali per giustificare il cattivo andamento dell'azienda.

Purtroppo il male è cronico e non transitorio. Anche se la Direzione non sia responsabile del cattivo andamento delle cose è pur necessario provvedere perchè tale stato anormale debba cessare.

Accenna egli pure all'eccesso degli acquisti, alla difettosa formazione del bilancio.

Segnala l'inefficacia del controllo della Corte dei conti di fronte all'affermata autonomia dell'Amministrazione ferroviaria, la quale cerca ogni modo di sfuggire a tale controllo.

Nota a questo proposito che la stessa Corte dei conti ha rilevato l'uso eccessivo delle licitazioni private, non giustificate nemmeno dai risultati che si ottengono.

Accenna all'eccessivo numero di cause che si muovono all'Amministrazione ferroviaria, inconveniente rilevato anche dalla relazione; e si augura che si troverà modo di efficacemente ripararvi.

Chiede se sia vero che nel commettere piroscafi per le linee di Stato si sia esorbitato dal limite massimo del 5 per cento fissato dalla legge per la produzione dell'industria nazionale (Denegazioni dell'onorevole ministro).

Domanda pure se nel noleggio di navi pel trasporto del carbone dall'Inghilterra siasi generalmente ricorso alla bandiera estera (Interruzioni dell'onorevole ministro) e si augura che in avvenire si provvederà diversamente.

Conclude esprimendo l'augurio che si abbia presto una discussione larga ed esauriente della questione ferroviaria; e che il Comitato parlamentare eserciti severamente il suo controllo; trattandosi di questione che concerne i supremi interessi e la vita stessa del paese (Approvazioni - Congratulazioni).

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, per poter dare risposta esauriente agli onorevoli interpellanti, chiede di poter rimettere la risposta a domani.

(Rimane così stabilito).

Sui lavori parlamentari.

CARCANO, ministro del tesoro, chiede che nell'ordine del giorno dell'11 corrente sia iscritta l'esposizione finanziaria.

SCORCIARINI-COPPOLA, chiede che il presidente provveda a completare la Commissione che dovrà riferire sul disegno di legge per le strade rurali.

(Rimane così stabilito).

Verifica di poteri.

PRESIDENTE, annuncia che è stata presentata la relazione sulla elezione contestata del collegio di Trapani. Sarà discussa venerdì.

Interrogazioni e interpellanze.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione sull'ingiustificato e subitaneo licenziamento del personale inserviente della R. clinica oculistica di Roma.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della pubblica istruzione per sapere se, in base alle vigenti disposizioni legislative, non gli sembri che l'ufficio ed il Consiglio provinciale scolastico di Bari, deliberando l'annullamento delle recenti ultime nomine dei maestri elementari, fatte dai municipi di Andria e di Barletta, abbiano perpetrata una vera illegalità, ledendo, così l'autonomia ed i diritti dei Comuni innanzi detti.

« Bologneso ».

PRESIDENTE annunzia due proposte di legge una dell'on. Nicola Falconi, l'altra dell'on. D'Alì.

La seduta termina alle ore 17.

DIARIO ESTERO

Da Costantinopoli ci giungono i commenti dei giornali turchi sul discorso di S. E. Tittoni.

Malgrado il ritardo, crediamo utile riferirli affinchè si possa conoscere come in quei circoli politici e diplomatici vien giudicata ed apprezzata la politica italiana.

La *Yeni Gazetta*, organo del gran visir, esprime la sua soddisfazione per le favorevoli parole pronunciate dal ministro circa il Governo costituzionale ottomano e rileva l'importanza dell'accordo italo-russo.

Lo stesso giornale soggiunge che l'Esposizione turco-italiana, organizzata a Costantinopoli, costituisce una prova del desiderio dell'Italia di aumentare il suo commercio colla Turchia.

Il nuovo giornale *Tmihihi Efkiar* rileva in modo particolare l'importanza di due passi del discorso dell'on. Tittoni: quello nel quale il ministro ha detto che l'Italia si adopera a promuovere l'accordo tra la Bulgaria e la Turchia e tra la Grecia e la Turchia e quello nel quale l'on. Tittoni ha messo in rilievo la reciproca simpatia e fiducia alla quale sono improntati gli attuali rapporti italo-turchi.

Il giornale esprime poi l'importanza dal punto di vista politico dei rapporti di piena fiducia stabiliti fra la Russia, l'Italia, la Turchia e gli Stati balcanici.

Un dispaccio da Costantinopoli in data di ieri narra di manifestazioni di gratitudine per l'Italia e dice:

« L'ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali, ha ricevuto alle 2 pom. una deputazione di studenti ottomani, i quali si sono recati ad esprimere i sentimenti della loro viva riconoscenza per le espressioni di simpatia verso i giovani turchi contenute nel discorso pronunciato alla Camera italiana dall'onorevole ministro Tittoni.

« Gli studenti hanno pregato l'ambasciatore di farsi interprete dei loro sentiti ringraziamenti presso l'onorevole Tittoni ed il Governo italiano ».

* * *

I giornali inglesi e viennesi commentano l'importante discorso - che pubblichiamo più oltre nei dispacci - pronunciato, ieri l'altro, dal cancelliere principe von Bülow al Reichstag sulla politica tedesca e sulle relazioni della Germania con le varie grandi potenze.

Il *Times* dice che esso è in modo generale soddisfacente.

La *Morning Post* lo accoglie con soddisfazione e dice che esso, se rappresenta le idee della politica del Governo tedesco, contribuirà senza dubbio a dissipare il malessere generale dell'Europa.

Il *Neues Wiener Tageblatt* considera che esso è soprattutto caratterizzato dalla fiducia nel mantenimento della pace e dalla fedeltà della Germania alla sua alleanza coll'Austria-Ungheria.

La *Neue Freie Presse* dice che il discorso produrrà un effetto rassicurante fra tutti gli amici della pace e sarà accolto con calda simpatia.

Per l'*Extrablatt* il discorso dimostra il modo leale ed onesto col quale la Germania ha adempiuto ai suoi doveri internazionali.

La *Zeit* si mostra meno soddisfatta del discorso: essa esprime la sorpresa che le cagionano le assicurazioni di Bülow su certe questioni e specialmente sulla politica attuale dell'Inghilterra.

Il *Neues Wiener Journal* trova che il principe di Bülow è stato riservato nell'espressione della sua amicizia per l'Austria-Ungheria ed ha evitato intenzionalmente di pronunziarsi troppo caldamente per la politica austro-ungarica.

* * *

Come si ricorderà, il conflitto franco-tedesco per l'incidente di Casablanca venne deferito ad una Commissione arbitrale, composta di membri appartenenti alle due nazioni e membri stranieri.

Un dispaccio da Berlino, 8, informa in qual modo è stata costituita detta Commissione e dice:

« Il Governo tedesco ha nominato delegato nazionale il prof. Kriege, quello francese il prof. Renault.

Il Governo francese ha poi nominato delegato di nazionalità straniera Sir Edward Fry, membro britannico della Corte permanente di arbitrato dell'Aja. Il Governo tedesco ha nominato suo delegato di nazionalità straniera il deputato italiano prof. Guido Fusinato.

I quattro arbitri ne nomineranno un quinto e il tribunale arbitrale si radunerà all'Aja il primo maggio ».

* * *

Si telegrafa da Pietroburgo al *Daily Telegraph*:

« I giornali della sera annunziano l'esistenza di un complotto per deporre lo Scià dal trono e nominare l'Emiro Dyeng, reggente, fino a che il figlio e successore dello Scià non raggiunga la maggiore età. Da fonte persiana eccellente apprendo che i rivoluzionari hanno deciso di fare il possibile per deporre lo Scià nella speranza che sotto la reggenza le istituzioni rappresentative riescano ad entrare con successo nell'organismo politico.

A Taluz le truppe di Satar Khan mantengono l'ordine e proteggono gli stranieri, cosicchè è eliminata questa possibile scusa per un intervento straniero.

L'incaricato d'affari russo visitò oggi un altissimo dignitario ecclesiastico persiano, il quale gli dichiarò francamente che i capi religiosi della nazione non tollererebbero mai un così grande mutamento come sarebbe l'instaurazione del regime costituzionale.

— Lo Scià - aggiunse il dignitario - si lascerà guidare dai capi dell'Islam e non concederà il Parlamento ».

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Seduta del 6 dicembre 1908

Presidente sen. prof. P. BLASERNA

Millosevich presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei soci stranieri Albrecht, Helmert, sir Howard Darwin; fa inoltre particolare menzione dell'opera « Il Ruwenzori » dono di S. A. R. il Principe Luigi Amedeo di Savoia, socio dell'Accademia. Segnala poi le pubblicazioni seguenti: « Illustrazione del 3° volume dell'Erbario di Ulisse Aldrovandi » del professore De Toni: « Annuario meteorologico della Finlandia », volume 1°, 1901; « Risultati delle campagne scientifiche del Principe di Monaco » fasc. 33; « Risultati delle campagne scientifiche del principe di Monaco » fasc. 33; « Risultati scientifici del viaggio della *Belgica*, 1897-98-99 ».

De Stefani fa omaggio delle due sue pubblicazioni: « Géotectonique des deux versants de l'Adriatique ». — « Die Phlegräischen Felder bei Neapel ».

Blaserna (presidente) dà il triste annuncio della morte del socio straniero Gaudry, e commemora brevemente l'estinto.

Comunica che è stato eretto in ente morale il « Premio Stanislao Cannizzaro » dovuto alla liberalità del socio dott. Ludwig Mond; aggiunge di esser lieto di partecipare ai colleghi che lo stesso socio Mond, su proposta del ministro della pubblica istruzione venne insignito del Gran cordone della corona d'Italia. Questo annuncio è accolto dall'unanime applauso dell'assemblea.

Finalmente informa che tra l'Accademia, l'Istituto lombardo e il Ministero della pubblica istruzione sono stati presi gli accordi definitivi perchè fra poco s'inizi la pubblicazione delle « Opere di Alessandro Volta ».

Vengono poscia presentate le seguenti Note per l'inserzione nei rendiconti:

1. Paternò: « I polisolfuri d'idrogeno e la crioscopia ».
2. Grassi: « Intorno ad un nuovo flebotomo ».
3. Grassi e Foà: « Sulla classificazione delle fillossere ».
4. Pizzetti: « La massima deviazione accidentale e le osservazioni del tenente Merzaoli sui risultati dei tiri ».
5. Marcolongo: « Sul moto di un corpo pesante intorno a un punto fisso ». Pres. dal socio Cerruti.
6. Amaduzzi: « Sul comportamento singolare di un rocchetto di Ruhmkorff usato con un interruttore elettrolitico ». Pres. dal socio Righi.
7. Gallerotti: « Sulla dispersione per evaporazione nei liquidi elettrizzati ». Pres. dal corrisp. Battelli.

8. Giolitti, Carnevali e Gherardi: « Sulla fabbricazione della ghisa malleabile ». Pres. dal socio Paternò.

9. Giolitti e Pannain: « Sulle variazioni della struttura dei bronzi monetari durante la lavorazione ». Pres. id.

10. Lovisato: « Rosasite, nuovo minerale della miniera di Rosas (Sulcis, Sardegna) ». Pres. dal socio Struever.

11. Serra: « Studi intorno a minerali sardi: Mimetite del giacimento cuprifero Bena (id.) e Padru (Ozieri) ». Pres. id.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Fa il giro su poi giornali una notizia secondo la quale il Governo intenderebbe provvedere a nuove spese straordinarie militari mediante l'emissione di un prestito.

« Occorre appena di avvertire che la notizia non ha ombra di fondamento ».

In Campidoglio. — Nella seduta del Consiglio comunale di Roma, tenutasi l'altro ieri sera sotto la presidenza del sindaco Nathan, dopo avere commemorato il compianto consigliere Filonardi e approvata l'iscrizione all'ordine del giorno di una mozione del consigliere Testa sulla opportunità di sollecitare il Governo a sospendere l'applicazione per un anno del dazio doganale, d'entrata sull'olio d'oliva, venne presentata la seguente mozione.

« I sottoscritti chiedono all'Amministrazione che a due tra le principali delle nuove vie di Roma sia dato il nome di Trento e di Trieste.

« Trincheri, Aleggiani, Bruchi, Cagiati, Sterlini, Franzetti, Gregoris, Paglierini, Pavoni, Ferrari, Aureli, Luciani, Sabbatini, Vercelloni, Staderini, Ruini, Armeni ».

Il sindaco, accettandola, disse, fra unanimi applausi: — Non metto ai voti la mozione perchè la Giunta l'accetta con entusiasmo.

Si approvarono, quindi, senza discussioni, con qualche raccomandazione, numerose proposte d'ordine secondario.

Alle 23 30 la seduta venne tolta.

La bandiera di battaglia alla "Roma". — La sezione romana della Lega navale italiana, presieduta dall'on. A. Baccelli, ha rivolto ai romani un appello, perchè tutti, senza distinzione di classe e di partito concorrano a che la bandiera di battaglia della nuovissima corazzata, che si chiama col nome della eterna città, sia donata dai cittadini di Roma.

Nel Comitato d'onore, presieduto dal sindaco Nathan, figurano i nomi delle più spiccate personalità cittadine e parlamentari, e delle più colte e distinte signore.

Le sottoscrizioni si ricevono in Roma, alla sede della « Lega navale », via della Vite, n. 11, piano 2° (angolo del Corso), presso le signore patronesse.

I sottoscrittori riceveranno in dono un'artistica medaglia (a ciondolo) commemorativa, in bronzo. Quelli che verseranno L. 5 ed oltre, la riceveranno in argento.

Unione italiana per l'educazione popolare. — Ieri, in Roma, si tenne il convegno dell'Unione italiana per l'educazione popolare, promosso dal Comitato militare come complemento del Congresso delle biblioteche militari.

Alla presidenza venne acclamato l'on. Credaro.

Approvatosi, dopo alquanta discussione, lo statuto, venne fissata Milano come sede provvisoria del Consiglio direttivo generale dell'Unione, e si diede mandato al Comitato milanese per iniziare subito il lavoro di organizzazione in tutta Italia.

Società geografica italiana. — Un Comitato di allievi e di ammiratori del prof. Dalla Vedova volle che la ricorrenza del 50° anno d'insegnamento dell'insigne maestro venisse onorata in forma solenne, degna del creatore della scuola di geografia in Italia.

La Società geografica italiana cui per lunghissimi anni Giuseppe Dalla Vedova dedicò la miglior parte del suo ingegno e della sua attività, come segretario generale prima, come consigliere e presidente poi, gli porterà anch'essa l'attestato della propria riconoscenza.

Il 16 corr. nell'aula magna dell'Università avrà luogo, alle 15, una solenne cerimonia in onore dell'illustre professore.

Il Congresso delle biblioteche popolari. — Continuano con lavoro efficace le sedute del Congresso.

In quelle di lunedì l'on Ferdinando Martini svolse il tema « Libri e lettori »; il prof. Pullè riferì sui « Rapporti tra le Università popolari e le biblioteche popolari ».

L'ing. Saldini trattò il tema: « Le biblioteche popolari e il progresso delle industrie ». Altre importanti questioni furono svolte dal comm. Butera, dalla signora Urcella Trinchero, dal gen. Porro di Santa Maria della Bicocca, dal contrammiraglio Leonardi Cattolica, dal cav. A. Zeri e dal dottor Geisser.

Nel pomeriggio di ieri, sotto la presidenza dell'on. Credaro, il Congresso continuò i suoi lavori.

Parlarono svolgendo interessanti temi il signor G. Falconi, il comm. Guido Biagi, il comm. C. Corradini, che propose varî voti dal Congresso all'unanimità approvati; e il prof. De Robbio, che sul tema delle biblioteche rurali, ambulanti, ecc., propose un ordine del giorno pur esso pienamente approvato.

*** Iersera, nelle sale dei palazzi capitolini, ebbe luogo un ricevimento in onore dei congressisti offerto dal municipio di Roma. Riuscì brillante, animato.

Facevano gli onori di casa il sindaco Nathan e parecchi assessori municipali.

All'anfiteatro Corea. — Con un concerto diretto da Karl Panzner venne ieri inaugurata la stagione dei concerti che il municipio di Roma e la R. Accademia di Santa Cecilia fanno eseguire durante l'inverno all'anfiteatro Corea e nel salone della R. Accademia.

Il Corea assolutamente rigurgitava di un pubblico elegante, scelto in cui notavansi le maggiori illustrazioni ed i più conosciuti cultori dell'arte musicale. Moltissime le signore.

Il Panzner volle far eseguire tutto un programma di musica classica italiana dal secolo XVII ai giorni nostri e quindi al grandioso *Concerto grosso* del Corelli Arcangelo seguirono l'*Allegro della sonata in re maggiore* per flauto e quartetto d'archi di Alessandro Scarlatti; il preludio dell'opera *Sant'Elena al Calvario* di Leonardo Leo, la sinfonia dell'opera *Il matrimonio segreto* di Domenico Cimarosa, l'ouverture dell'opera *Fernando Cortez* di Cesare Spontini, la *Sinfonia* n. 1 dello Sgambati, un *Notturno* di Giuseppe Martucci e la marcia trionfale dell'opera *Cleopatra* di Luigi Mancinelli.

Fin dal primo numero, dello scelto ed interessante programma, l'orchestra si dimostrò, per i nuovi elementi introdottivi, di gran lunga superiore a quella dello scorso anno e veramente degna di Roma. Nella esecuzione dell'*Allegro* dello Scarlatti il professore di flauto Giuseppe Brugnoli meritò speciali e generali applausi.

Tutti i numeri del programma, eseguiti con rara perfezione sotto la energica e sapiente direzione del Panzner, vennero gustati ed applauditi dall'intelligente uditorio, specialmente la sinfonia del *Matrimonio segreto*, della quale si volle assolutamente la replica, e la *Sinfonia* dello Sgambati che provocò all'illustre autore, presente una vera, grande, generale ovazione.

Domenica prossima 13 corrente, secondo concerto diretto anche dal Panzner.

Necrologio. — A Cava dei Tirreni è morto l'altro ieri mattina il marchese Pasquale Atenolfi, senatore del Regno. Era il decano dei senatori.

Nato nel 1825 a Cava, partecipò al movimento liberale con anima di patriotta.

Di nobilissima famiglia, suo padre, il marchese Fulvio, fu uno dei 50 pari del Regno, che nella Camera Alta di Napoli, capitanati dallo Strongoli, fecero viva opposizione al Governo.

Educato alla scuola del padre, il marchese Pasquale Atenolfi crebbe nutrendo nell'animo patriottici sensi, ma ne ebbe a soffrire speciali persecuzioni dalla polizia borbonica.

Fu eletto deputato dal collegio di Vallo della Lucania per la ottava legislatura, e rieletto per la decima.

Attivo, intelligentemente operoso, si dedicò alle amministrazioni municipale e provinciale della sua regione, rendendosene altamente benemerito.

Coprì pure alte cariche nell'amministrazione comunale di Napoli, e vi si segnalò per saggezza civile, specialmente durante la epidemia colerica del 1884 Dal 1893 al 1907 presiedette gli educandati femminili di Napoli, ed a questa istituzione apportò tutta la raffinatezza e tutta l'arte che aveva osservato in altri del genere in tutto il mondo.

Oratore colto e geniale, aveva nella sua parola il fascino che rendeva sempre meno aride le questioni amministrative, nelle quali era espertissimo.

Militante nel partito liberale fu elevato agli onori della carica senatoriale il 15 novembre 1871. Era uno dei più assidui frequentatori della Camera vitalizia. Morì sereno, fra il più largo rimpianto, assistito dai nipoti on. Talamo e ing. Edoardo Talamo, e dalla signora Maria Persico, accorsi al capezzale dell'illustre uomo da parecchi giorni.

Oggi vennero resi alla salma solenni onoranze.

Un'opera benefica. — Domenica prossima, a Genova, sarà inaugurata la « Casa della gente di mare » costruita a cura del Sindacato marittimo italiano.

S. M. il Re si farà rappresentare alla cerimonia da S. A. R. il duca di Genova; interverranno il ministro della marina ammiraglio Mirabello, il ministro dell'agricoltura on. Cocco-Ortu e tutti coloro che si occupano di questioni marinaresche.

La « Casa della gente di mare » è un grande edifizio per i marinai che attendono l'imbarco. In essa, oltrechè il vitto e l'alloggio, i ricoverati godono di una magnifica sala di lettura, di una ricca biblioteca, ecc.

Vi è annessa una cassa di risparmio ed un *bureau* di collocamento.

La Casa può accogliere 300 marinai.

Per gli statuti del Sindacato, la Casa, in caso guerra, è messa a disposizione del ministro della marina per quell'uso che crede.

Munificenza. — A Genova il signor Ambrogio Guglieri ha elargito al suo paese nativo Borgomaro, diecimila lire per contribuire alla costruzione di un edifizio da adibirsi a sede delle scuole.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di novembre reca:

« Durante la decade si ebbe tempo generalmente bello in quasi tutta l'Italia, ad eccezione dell'estremo sud e Sicilia. Ciò favorì la pratica degli ultimi lavori campestri, in particolare la semina del grano e dei cereali in genere, soprattutto nella Regione meridionale adriatica. I seminati germinano in complesso abbastanza bene; tuttavia, nel Veneto ed in taluni luoghi al Centro della penisola, sarebbero utili per essi una più mite temperatura e qualche pioggerella.

« In gran parte del Regno si è fruito ancora dei pascoli autunnali.

« Circa il raccolto delle olive si confermano le notizie date nella decade precedente.

« In Sicilia è cominciato il raccolto degli agrumi ».

Nelle riviste. — La puntata odierna della *Nuova rassegna di letterature moderne*, che comprende i numeri 9 e 10, contiene un sommario svariatissimo.

A. Sorani parla dei « Problemi della cultura italiana », A. Macchia di « Un drammaturgo dialettale (Menotti Bianchi) e il suo Teatro », C. A. Sabatini de « La rappresentazione della bellezza femminile nel quattrocento », C. Braggio della « Storia di una formula romantica ».

La letteratura francese è trattata da G. Rabizzani e da M. Calò, con gli studi su « L'insincerità moderna e i romantici francesi » e «La morte del Mago »; quella spagnuola da P. A. De Alarcon, da M. De Unamuno e da Y. Sànchez Rojas con « Pagina di romanzo (Sulla montagna), Nubi d'occaso, Un libro che merita di esser letto e meditato »; quella ispano-americana, da J. F. Garnier e da R. Brénes Mesén con « Presentazioni (Pedro Cesar Dominici e Leopoldo Lugones (Las fuerzas extranas) ».

Le letterature serbo-croata, russa, inglese, tedesca, ungherese, scandinava e albanese hanno anch'esse un posto importante nella *Nuova rassègna.*

S. Jlyic' rammenta due morti illustri: Silvije Strahimir Kranjcevic' e Stefano Miletic'; Odoardo Compa traduce una novella di Leonida Semionof: « Un'esecuzione »; A. R. Levi parla de « L'Inghilterra per i suoi scrittori » e L. E. Marshall, in un poderoso articolo, de « Gli Interludî di Giovanni Ibeywood ».

Frida Greco, nella rubrica dedicata alla letteratura tedesca, ci dà la continuazione del suo studio « Il secolo decimonono » e la traduzione d'una novella « Lampeggiamenti », di Elena von Götzendorf-Grabowski; Francesco Sirola traduce alcune ballate degli ungheresi Giovanni Arany ed Alessandro Petöfi; R. Luzi ci fa conoscere la scrittrice svedese Salma Lagerlöf e Ingebarg Gram il geniale scrittore, pure svedese, Jens Peter Jacobsen, traducendo la novella « Un colpo di fucile nella nebbia ».

In ultimo, Tommaso Carnesi Russotto ci porge nella letteratura albanese la traduzione in lingua albanese dei « Sepolcri » di Ugo Foscolo.

La *Nuova rassegna* reca inoltre, come sempre, fra una rubrica e l'altra, un ampio notiziario e commenti e bibliografie, che tanto bene servono a tenere informati i lettori del movimento letterario e librario odierno.

Movimento commerciale. — Il 7 dicembre furono caricati: a Genova 1183 carri, di cui 453 di carbone pel commercio e 92 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 340, di cui 192 di carbone pel commercio e 17 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 342, di cui 228 di carbone pel commercio e 33 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 192, di cui 96 di carbone pel commercio e 20 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 125, di cui 52 di carbone pel commercio e 33 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Puglia*, è giunta a Nagasaki il 6 corrente. La *Fieramosca* è giunta a Porto Principe il 5 corrente.

Marina mercantile. — Il *Verona*, della Società Italia, è partito da Buenos Aires per Genova. Il *Brasile* della Veloce, ha transitato da Capo Spartel, diretto a Genova. Il *Dandolo*, della Società Veneziana è partito da Madras per Calcutta. Il *A. Treves*, della stessa Società, è giunto a Manilla da New Castle (Australia). Da Suez ha proseguito per Massaua e Aden il *Polcevera*, della N. G. I. Da Barcellona il 7 corrente è partito per Genova il *Brasile*, della Veloce. È giunto a Rio Janeiro il *Regina Elena*, della N. G. I., Il *R. Rubattino*, della stessa Società è giunto a Bombay, dove pure è giunto il *Capri*. L'*Argentina*, della Veloce, ha proseguito da Teneriffa per Genova. Il *Barbarigo*, della Società Veneziana, è giunto a Massaua, diretto a Calcutta.

ESTERO.

L'Esposizione di Belle arti a Monaco. — Il 1° prossimo giugno sarà aperta in Monaco di Baviera la X Esposizione internazionale di Belle arti. Ciascun artista potrà esporre tre opere. La notifica deve essere fatta entro il 31 gennaio 1909 agli Istituti di Belle arti di Roma, Napoli, Palermo, Ve-

nezia, Bologna, Torino, Milano. Una giuria di tre artisti, nominata dal Ministero e di due artisti eletti dagli artisti per ogni sede, sceglierà le opere da ammettersi. Sono esonerati dal giudizio gli artisti che abbiano conseguita una medaglia d'oro di prima classe nelle precedenti Esposizioni di Monaco. Le opere devono essere consegnate alle sedi sopra indicate entro il 1° marzo 1909.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 7. — *Reichstag*. — Continua la discussione del bilancio in prima lettura.

Il conte Kanitz, conservatore, critica le eccessive spese per la marina, ma raccomanda uno stanziamento nel bilancio della guerra per la costruzione di dirigibili.

Il principe di Bülow prende la parola fra vivissima attenzione. Comincia a parlare del movimento in favore della costituzione avvenuto in Turchia non per opera di *frondeurs*, ma di ufficiali che hanno ricevuta la loro educazione militare in Germania. Questi ufficiali avevano conquistata nell'esercito tedesco una posizione elevata, ed hanno avuta per la Germania e per l'esercito tedesco una devozione sincera. Il movimento si è fatto in Turchia senza spargimento di sangue, risparmiando gli elementi che vi si opponevano; è stato fatto con dignità, e si è guadagnato in tutto il mondo civile stima e simpatia. Dal primo giorno la politica tedesca si è unita a questa constatazione dell' idealismo del movimento e dell'integrità dei suoi capi.

Ho veduto io stesso, dice il principe di Bülow, parecchi di questi signori presso di me; essi mi hanno ispirato alta stima. Non sono utopisti, ma sono patriotti. All'estero anche in questa occasione ogni specie di inesattezza è stata sparsa a proposito della nostra politica. Si è detto che eravamo avversari di questo movimento, perchè vivevamo in buone e amichevoli relazioni coll'antico regime della Turchia. In quelle informazioni si trova una completa ignoranza degli usi diplomatici e dell'abbicci di qualsiasi politica. Dovevamo evidentemente attenerci all'ordine che esisteva.

Allorchè fu chiesto ai rappresentanti della Germania a Costantinopoli, Marschall e Kiderlen, il loro avviso, essi in ogni occasione si mostrarono favorevoli alle riforme (Segni di attenzione). Anche ora noi non esprimiamo altro voto che quello di vedere il passaggio al nuovo ordine di cose in Turchia facilitato e fortificato politicamente ed economicamente. E come potrebbe essere diversamente? Noi non abbiamo mai chiesto o preso alcun pezzo di territorio ottomano (Bene). Sicuro, soggiunge Bülow, noi non abbiamo fatto ciò per motivi navali o perchè non ne fossimo in grado, ma perchè la nostra posizione geografica non ce ne diede alcuna occasione (Ilarità).

E perciò è tanto più sincero il nostro voto che la Turchia sia forte e sana.

L'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina, il ritiro dell'Austria dal Sangiaccato di Novi Bazar e la dichiarazione d'indipendenza della Bulgaria, quantunque non significhino, come disse Kanitz, per la Turchia alcuna perdita effettiva di territorio, tuttavia tali avvenimenti produssero nella penisola Balcanica un vivo perturbamento e misero con queste modificazioni al trattato di Berlino la diplomazia europea di fronte a un compito difficile (Verissimo, dai banchi di Destra).

Pur tutelando gli interessi tedeschi mi ero basato su due punti. Innanzi tutto la politica tedesca doveva nelle trattative diplomatiche lasciare il passo alle altre potenze. Non dico che non possediamo ora in Oriente maggiori interessi economici di quelli che lo erano al tempo di Bismark; ma oggi, come nella ultima crisi orientale, abbiamo tanto poca ragione quanto ne aveva la generazione passata di metterci avanti alle altre potenze più direttamente interessate nelle nuove formazioni politiche.

Il secondo punto, sul quale non ebbi neppure un istante il menomo dubbio, fu la fedeltà alla nostra alleata, l'Austria-Ungheria (Applausi ripetuti). Fummo informati della intenzione dell'Austria-Ungheria di modificare l'occupazione della Bosnia ed Erzegovina in annessione quasi contemporaneamente alla Russia e all'Italia.

In ogni caso noi non avemmo preventivamente cognizione dell'epoca e della forma dell'annessione (Movimenti di attenzione). Ma non ho alcuna intenzione di tenere rancore al Gabinetto di Vienna. Parlando francamente glieno sono anzi riconoscente (Ilarità prolungata). La Monarchia austro-ungarica può e deve giudicare liberamente quali sono le questioni per essa vitali e come vuol trattarle. Evidentemente avevamo il diritto ed il dovere di domandarci fino a qual punto dovevamo impegnarci per l'interesse speciale della nostra alleata. Non abbiamo esitato un solo istante non soltanto nel non far nulla che potesse creare difficoltà agli interessi austro-ungarici, ma anche nell'appoggiare tali interessi come potevamo. Non abbiamo esitato ad assumere subito una tale attitudine.

Ciò era conseguenza naturale dell'attitudine leale che abbiamo seguito verso l'Austria.

Io non potevo lasciare nei colloqui con Iswolsky alcun dubbio su questo punto, che, cioè, nella questione della Conferenza noi non potevamo separarci dall'Austria. Per il resto noi ci trovavamo d'accordo nella convinzione che la politica della Russia non doveva avere alcuna punta contro la Germania e viceversa; anzi, ancora più, che cioè le antiche relazioni di amicizia dovessero persistere (Applausi).

Il ministro russo mi ha assicurato nuovamente che non esisteva nessun accordo segreto o palese fra la Russia e l'Inghilterra che potesse essere diretto contro gli interessi tedeschi (Movimenti).

La politica italiana come la politica tedesca è guidata dai propri interessi verso un'attitudine di intermediari.

Nel suo ultimo discorso il ministro degli esteri italiano, on. Tittoni, ha esposto dettagliatamente la politica estera dell'Italia. Confido che sarà possibile risolvere ora come è avvenuto in altri casi anche per il passato le difficoltà sorte in questi ultimi tempi tra l'Italia e l'Austria-Ungheria. Non vedo perchè non dovrebbe riuscire il mettere d'accordo gli interessi dei due Stati. Sono persuaso che è nell'interesse dell'Italia essere alleata non soltanto con la Germania ma anche con l'Austria-Ungheria.

Uno dei più perspicaci diplomatici che ho trovato in vita mia, il conte Nigra, che era cresciuto alla scuola del geniale e grande Cavour, che si era battuto a Novara e aveva rappresentato con successo a Parigi il giovane Regno d'Italia, che era un fervido patriotta italiano, mi ha detto poco tempo prima della sua morte, fu verso il 1902 o il 1903, che l'Italia non può essere che alleata o nemica dell'Austria-Ungheria.

Io non credo che siano amici dell'Italia coloro che la consigliano ad avventure che potrebbero mettere in questione il grande avvenire e l'ammirevole sviluppo del paese (Approvazioni).

Il mio illustre amico, il presidente del Consiglio italiano, onorevole Giolitti, ha fatto con ragione negli scorsi giorni allusione a questo sviluppo ammirevole, egli che personalmente ha una parte di merito in questo sviluppo, in questo slancio della penisola.

Con ragione l'on. Giolitti ha anche in questa occasione rilevato gli effetti benefici della triplice che ha assicurato alle tre potenze che ne fanno parte ed io aggiungo: a tutta l'Europa, un lungo periodo di pace e di costante progresso economico (Vive approvazioni).

Quanto ai nostri rapporti con la Francia, il problema del Marocco nasconde in sè ancora sempre molte difficoltà. Ma spero che, data la buona volontà di tutti gli interessati, si riuscirà a giungere ad un accordo tanto nella questione del riconoscimento di Hafid quanto nelle altre questioni che potevano ancora sorgere.

Il principe di Bülow parla poscia dell'incidente di Casablanca e dichiara che i due Governi hanno espresso il loro rincrescimento ed hanno affidato ad un tribunale arbitrale la cura di decidere i fatti materiali e le questioni di diritto, ciò che non può che soddisfare gli elementi riflessivi e pacifici dei due paesi. (Approvazioni).

Io vedo nella soluzione trovata la vittoria della ragione. (Approvazioni). Constato con soddisfazione che per la politica dei due Stati, per la politica tedesca e per quella francese, la questione orientale non ha cagionato alcun dissenso ma al contrario molti punti di contatto.

Nei colloqui, come in parecchi passi diplomatici, il Governo tedesco e quello francese hanno manifestato intendimenti per una soluzione favorevole.

Riguardo ai deplorevoli eccessi di Praga i nostri rappresentanti hanno fatto i passi necessari per assicurarsi che è stata accordata protezione in misura conveniente e soddisfacente per i connazionali residenti a Praga. Ma oltre di ciò ogni ingerenza in avvenimenti che costituiscono un litigio e un contrasto interno di un paese estero non risponderebbe agli interessi tedeschi. Se ultimamente la politica britannica si è mostrata molto benevola verso la Turchia, noi siamo i primi che abbiamo ragione di rallegrarcene. La Germania vuole una Turchia sana; se anche l'Inghilterra lo vuole, ciò non può essere che favorevole alle relazioni tra i due paesi, Germania e Inghilterra.

La Germania e l'Inghilterra non si abbandonano in Turchia ad alcuna lotta di concorrenza e non hanno bisogno di scacciarsi a vicenda. In tutti i casi io mi associo completamente a ciò che Sir W. Asquit ha detto ultimamente nel discorso al Guidhall sullo spirito di benevolenza reciproca nei rapporti tra l'Inghilterra e la Germania.

Condivido pure il punto di vista ultimamente espresso da sir E. Grey che una Conferenza balcanica potrebbe essere un forte mezzo apportatore di calma o di eccitazione; vorremmo che fosse mezzo apportatore di calma e speriamo che la pace europea non sia distrutta; poichè quelli che vorrebbero forse turbarla sono troppo deboli e coloro che sarebbero in grado di turbarla non hanno alcuna ragione di volerlo.

Ripeto che la nostra politica è semplice e chiara. Noi difenderemo i nostri interessi e saremo fedelmente a fianco dei nostri alleati e, d'accordo coi voti di questa alta assemblea e coi voti del popolo tedesco, appoggeremo tutti gli sforzi che tendono a mantenere la pace (Vivi e prolungati applausi).

PARIGI, 7. — *Camera dei deputati.* — Gauthier de Clagny, di Destra, svolge un progetto per l'organizzazione dei poteri pubblici in tempo di guerra. Egli parla specialmente del regime legislativo in tempo di guerra.

— Che cosa diverranno – chiede l'oratore – i membri del Parlamento atti alle armi? Il popolo non comprenderebbe che i deputati che hanno votato la guerra non andassero alla frontiera.

La Camera eleggerebbe una delegazione di 30 membri ed il Senato una delegazione di 20 membri. Le due delegazioni si riunirebbero ed eserciterebbero il potere legislativo, ed il presidente della Repubblica eserciterebbe il potere esecutivo.

Ciò che noi abbiamo voluto, conclude Gauthier De Clagny, è soprattutto di richiamare l'attenzione dei colleghi su questa importante questione.

Il progetto di Gauthier di Clagny viene rinviato alla Commissione.

A domanda del guardasigilli Briand, viene aggiornata l'interpellanza sull'istruttoria del processo Steinheil.

Si riprende quindi la discussione del progetto di abolizione della pena di morte.

Gerard Baret parla in favore del contro progetto che tende a sostituire alla pena di morte il carcere perpetuo con carattere di pena infamante.

Briand dice che un accordo è possibile su questa questione in via di transazione.

Puech, presidente della Commissione, chiede il rigetto del controprogetto e l'approvazione del progetto della Commissione.

Allemane parla tra i rumori; combatte l'idea del carcere perpetuo; descrive la desolazione dell'infanzia povera abbandonata dai genitori delinquenti e reclama leggi speciali protettrici dei fanciulli.

Stigmatizza la stampa che si occupa troppo di delitti sensazionali, come quelli di Soleilland e di Steinheil. Siccome durante il suo discorso i rumori continuano, protesta contro gli interruttori e domanda che si sospenda la discussione.

Il rinvio della discussione è respinto con 334 voti contro 188.

Allemane riprende il suo discorso e presenta un emendamento che reclama un trattamento eguale per tutti i detenuti.

Briand prende la parola per combattere questo emendamento.

Si respinge con 465 voti contro 79 l'emendamento Allemane.

Si passa poi alla votazione dell'articolo primo del controprogetto di Gerard Barret che dice che in tutti i casi in cui la pena dei lavori forzati a vita risultasse dall'applicazione del Codice penale le Corti e i tribunali potranno sostituire a quella pena quella della reclusione a vita che avrà carattere di pena infamante.

L'articolo primo del contro progetto Gerard-Barret è respinto con 435 voti contro 210.

Si respinge con 500 voti contro 75 il contro-progetto Groux-Bernard tendente a modificare l'art. 7 del Codice penale nel modo seguente:

« Le pene afflittive infamanti sono la morte o la reclusione a vita col lavoro forzato. Nel caso in cui la pena di morte fosse applicabile, il *giury* sarà chiamato a deliberare sulla questione di sapere se vi è motivo di applicare la pena di morte o la reclusione a vita col lavoro forzato ».

La Camera delibera poscia con 550 voti contro 32 di rinviare al principio della seduta di domani la votazione dell'art. 1° del progetto della Commissione che modifica l'art. 7 del Codice penale circa le pene afflittive infamanti.

La seduta è indi tolta.

LONDRA, 7. — *Camera dei comuni.* — Il Governo annuncia il ritiro dell'*Education bill.*

Il primo ministro ripete che il *bill* era un compromesso e che il Governo sperava che sarebbe stato accettato perchè i rappresentanti dei singoli partiti e delle varie confessioni religiose dovevano cooperare alla sua preparazione.

Non ho provato mai, dice Asquith, un dispiacere così vivo, ma non deploro di aver fatto questo tentativo.

COSTANTINOPOLI, 7. — Si conferma che Hakki bey è stato nominato ambasciatore di Turchia a Roma.

WASHINGTON, 7. — Il Congresso è stato aperto oggi.

LONDRA, 7. — I giornali hanno da Calcutta: Una terribile esplosione è avvenuta in un deposito di munizioni a Dumdum, sei miglia a nord-est di Calcutta. Numerosi soldati sono morti.

LONDRA, 7. — I giornali hanno da Calcutta: Le ultime notizie sulla esplosione avvenuta nel deposito di munizioni a Dumdum recano che vi sono 11 morti e 26 feriti gravemente.

Tutte le vittime sono indiani.

CALCUTTA, 7. — In seguito all'esplosione avvenuta nel deposito delle munizioni a Dumdum sette indigeni sono rimasti uccisi e trenta feriti.

La metà del 17° reggimento indigeno è stato inviato a Dackka per misura di precauzione contro possibili disordini.

BERGUEN (Algeria), 7. — Si annuncia con riserva che alcuni convogli di munizioni partiti da Berguen, per approvigionare una ricognizione, sarebbero stati attaccati e depredati.

L'informazione però non è confermata.

La brigata topografica del colle di Dijrada è stata vittima di un atto di brigantaggio. Quattro marocchini hanno preso parte all'attacco di essa. Due di loro sono temuti banditi.

L'attitudine delle tribù è calma.

PORTO PRINCIPE, 7. — Il generale Simon è stato proclamato capo del potere esecutivo ed ha costituito un Governo provvisorio.

Si nutrono timori di una guerra civile.

LONDRA, 8. — La *Morning Post* ha da Kingston che è giunto colà da Porto Principe il generale Nord Alexis, ex presidente della Repubblica di Haiti.

LONDRA, 8. — Si afferma che il Gonerno non ha affatto intenzione di prendere in considerazione il rapporto del Comitato per la riforma della Camera dei lordi presentato da lord Rosebery.

COSTANTINOPOLI, 8. — *L'Ikdam* dice di avere appreso da fonte autorevole che prossimamente si inizieranno i negoziati tra la Porta e l'Austria-Ungheria circa l'annessione della Bosnia ed Erzegovina.

COSTANTINOPLI, 8. — Le elezioni dei sei deputati di Costantinopoli sono fissate per venerdì.

La riunione della Camera è stata stabilita per lunedì prossimo.

PIETROBURGO, 8. — Dispacci giunti oggi a Teheran constatano che alcuni ufficiali turchi dirigono clandestinamente la rivoluzione. Il capo rivoluzionario Sattar Kahn ha inviato una deputazione a Costantinopoli, donde arrivano membri del Comitato dei giovani turchi muniti di pieni poteri. Sattar Kahn riceve armi e munizioni per la via di Trebisonda. La maggior parte del paese, ad eccezione di Teheran, è in piena rivoluzione. I dispacci assicurano che la proclamazione dell'indipendenza nelle provincie persiane limitrofe alla Turchia sotto il protettorato ottomano non è più che questione di settimane.

Dodici notabili persiani delegati del popolo si recheranno in Europa per sollecitare i parlamenti ed i giornali a favore della Persia, che perisce sotto il gioco secolare.

Una calorosa supplica sarà mandata a Miliukoff, *leader* dell'opposizione in Russia, pregandolo di presentarla alla Duma.

PARIGI, 8. — *Camera dei deputati*. — Si discute il progetto della Commissione relativa alle modificazione del Codice penale. Si approva con 330 voti contro 201 il primo paragrafo dell'articolo primo che mantiene la pena di morte.

L'ammiraglio Bienaimé svolge la sua interpellanza circa l'esonero dell'ammiraglio Germinet dal comando della quadra del Mediterraneo. L'oratore afferma che si tratta di un malinteso, il Governo fu male informato.

Bienaimé assicura che l'ammiraglio Germinet è vittima di manovre occulte a causa della sua energia. La marina perde in Germinet una grande forza morale. (Prolungati applausi sui banchi di Destra, del Centro e di altri settori).

PARIGI, 8 — *Camera dei deputati* — (*Continuazione*). — Duporque, dichiara che ogni capo dovrebbe avere sempre il coraggio di dire la verità: ciò eviterebbe delle catastrofi.

Clémenceau, rispondendo all'allusione, dice che non impose le dimissioni di Thomson, ma fu lieto di accettarle (Movimenti diversi)

Michel dice che Germinet segnalò semplicemente delle verità incontestabili, che il ministro della marina stesso aveva proclamato alla tribuna. D'altronde l'intervista di Germinet è contestabile.

Thomson dice che Germinet fu giustamente elogiato, ma ebbe il torto a parecchie riprese di accettare interviste (Interruzioni). Soprattutto i capi debbono obbedire alla disciplina (Applausi a sinistra).

Picard, ministro della marina, legge le interviste di Germinet. Ricorda che Thomson gli aveva raccomandato un maggior riserbo per l'avvenire, ma l'ammiraglio fece pubblicamente apprezzamenti sulla situazione della difesa nazionale.

Solo al ministro della marina possono gli ammiragli trasmettere le loro osservazioni. Il torto di Germinet è tanto più grave in quanto comandava una squadra, e non doveva fare dichiarazioni demoralizzanti. Soltanto il Governo responsabile ha il diritto di dire la verità. (Rumori a Destra e al Centro).

Picard reclama la fiducia della Camera. Dice che sono state prese le opportune misure fino dal 4 novembre per aumentare gli approvvigionamenti di munizioni.

Clémenceau, interrompendo, aggiunge che Germinet lo sapeva, essendone stato direttamente avvertito per telegramma.

Picard dice che il Governo giudica la sanzione indispensabile, Germinet essendo già stato oggetto di avvertimenti severi. Il quadro dei vice ammiragli è abbastanza ricco di uomini eminenti perchè la squadra del Mediterraneo possa avere un capo degno di lei e del paese. La Camera approverà il Governo per aver fatta rispettare la disciplina, senza la quale non vi sarebbe più una marina (Applausi a sinistra — Rumori al centro e a destra).

Clémenceau si dichiara felice che la Camera sia chiamata a ripudiare l'atto di Germinet o di associarvisi. Vi sono nel paese debolezze di carattere. La reazione dell'energia nazionale può rifare la Francia dopo i disastri. Si cerca troppo di schivare le responsabilità e di assolvere gli ufficiali che fanno arenare le navi. (Applausi a sinistra e rumori a destra). La riorganizzazione della marina non si può fare col *cancan* degli ammiragli.

Clémenceau dichiara di aver detto a Germinet che poteva dimettersi, se il ministro della marina ed il presidente del Consiglio non avessero ascoltato le lagnanze dei grandi e dei piccoli, ma che il Governo deve fare osservare la disciplina. Il Governo aveva esaurita contro Germinet tutta la serie delle punizioni regolamentari. D'altronde la carriera di Germinet non è spezzata. È un buon marinaio, e potrà riprendere il suo posto dopo l'espiazione del suo errore. Ma noi parleremo della situazione della marina quando il ministro Picard porterà alla Camera il bilancio, che ha promesso, bilancio che la Camera potrà respingere.

Clémenceau prega la Camera di approvare la misura presa contro Germinet.

Delcassé approva la misura, ma contesta che spettasse a Clémenceau di prenderla.

Leygues, biasima la punizione severa inflitta a Germinet, e dice che se le munizioni mancano è perchè mancano i crediti necessari.

Doumergue, a nome della Commissione del bilancio, protesta.

La Camera è straordinariamente tumultuosa.

Leygues termina supplicando il Governo di rendere al paese la fiducia nella marina.

Bienaimé approva Germinet, il quale non ha voluto che la sua voce rimanesse vana, per non fare nel giorno della guerra la parte di Niebogatoff.

La discussione è chiusa.

Clémenceau accetta l'ordine del giorno Grosdidier che esprime fiducia nell'energia del Governo per rialzare le condizioni della marina.

L'ordine del giorno di Grosdidier è approvato con 355 voti contro 142.

La seduta è tolta e rinviata a giovedì per il seguito della discussione sulla pena di morte.

WASHINGTON, 8. — Oggi è stato letto al Congresso l'annuale Messaggio del presidente Roosevelt.

WASHINGTON, 8. — Nel Messaggio annuale inviato al Congresso, il presidente della Confederazione, Roosevelt, constata l'ottima situazione finanziaria attuale degli Stati Uniti e la espone poi dettagliatamente.

A proposito delle grandi corporazioni, specialmente ferroviarie, Roosevelt dice che il Governo nazionale ha il diritto di controllo su tutte le operazioni del commercio.

Il Messaggio esamina poi molti problemi relativi al lavoro e allo stato dei lavoratori; propugna la proibizione del lavoro dei fanciulli, la diminuzione del lavoro delle donne, la diminuzione delle ore del lavoro di ogni lavoro meccanico. Vi deve essere una tassa di successione progressiva per le grandi fortune; si devono diminuire per quanto è possibile le tasse sulle piccole proprietà.

Il Messaggio raccomanda di aumentare gli stipendi della magistratura per metterla in condizione di indipendenza e parla lungamente dei doveri che incombono alla magistratura nell'applicazione delle leggi. E' necessario che i tribunali esercitino il loro potere con illuminata sapienza.

Il Messaggio passa poi a difendere la conservazione delle foreste, citando i danni prodotti dai diboscamenti in tante parti del mondo.

Chiede l'ammissione del Nuovo Messico e dell'Arizona fra gli Stati.

Riguardo alla politica estera il Messaggio dice: La politica estera della Confederazione è basata sulla teoria che il diritto deve essere applicato tra le nazioni precisamente come fra gli individui e nei nostri atti durante gli ultimi dieci anni noi abbiamo a questo proposito provato la nostra fede coi fatti.

Roosevelt esprime la sua soddisfazione per le accoglienze fatte alla squadra americana intorno al mondo.

Il Messaggio conclude raccomandando di introdurre riforme nell'esercito e di provvedere alle nuove costruzioni navali.

NEW-YORK, 9. — Un telegramma da Wilhelmstadt dice che la corazzata olandese *Jacob Van Heemskerck* ha lasciato quel porto ieri sera e continua ad incrociare lungo il litorale del Venezuela. L'incrociatore *Friesland* è ancora nella baia di Maracaibo, in vista della fortezza di San Carlos che gli incrociatori tedeschi bombardarono nel 1903.

Si nota che le navi da guerra olandesi rilevano la posizione di tutti i forti venezuelani.

NEW-YORK, 9. — Un telegramma da Caracas, via Wilhelmstadt, dice che nella riunione di giovedì i membri del Gabinetto venezuelano non si sono messi d'accordo sulla condotta da tenere in seguito ai movimenti delle navi da guerra olandesi.

Si è soltanto deciso di aprire il fuoco contro la prima nave che facesse atti di ostilità.

LONDRA, 9. — Si afferma che il primo ministro, sir W. Asquith, farà importanti dichiarazioni politiche in un banchetto che gli sarà offerto venerdì prossimo al Club liberale nazionale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

8 dicembre 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	767.42.
Umidità relativa a mezzodì	54.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado — massimo	9 4.
Termometro centigrado — minimo	1.0 sotto 0.
Pioggia in 24 ore	—

8 dicembre 1908.

In Europa: pressione massima di 775 sulla Transilvania, minima di 727 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito fino a 5 mm. sulla Sicilia; temperatura generalmente diminuita; qualche pioggiarella in Piemonte.

Barometro: livellato intorno a 772.

Probabilità: venti deboli prevalentemente settentrionali; tempo generalmente buono.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 8 dicembre 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	12 2	5 8
Genova	coperto	legg. mosso	11 4	6 7
Spezia	sereno	calmo	11 0	2 1
Cuneo	nebbioso	—	4 8	- 5 2
Torino	coperto	—	4 2	0 9
Alessandria	coperto	—	3 3	1 7
Novara	nebbioso	—	8 8	0 5
Domodossola	coperto	—	8 2	— 1 2
Pavia	nebbioso	—	2 2	0 2
Milano	coperto	—	4 8	1 1
Como	coperto	—	3 0	1 0
Sondrio	sereno	—	4 8	— 3 2
Bergamo	3/4 coperto	—	4 5	— 0 9
Brescia	coperto	—	4 0	— 0 8
Cremona	coperto	—	4 7	0 3
Mantova	nebbioso	—	4 8	1 8
Verona	coperto	—	4 8	— 1 4
Belluno	sereno	—	4 9	— 4 5
Udine	1/2 coperto	—	4 9	— 2 7
Treviso	nebbioso	—	5 6	— 2 6
Venezia	nebbioso	legg. mosso	4 6	— 1 5
Padova	coperto	—	5 3	— 2 5
Rovigo		—	—	—
Piacenza	nebbioso	—	2 3	— 0 6
Parma	nebbioso	—	5 0	— 1 0
Reggio Emilia	coperto	—	6 1	0 6
Modena	nebbioso	—	6 5	— 0 1
Ferrara	nebbioso	—	6 1	— 1 2
Bologna	coperto	—	6 0	— 0 7
Ravenna		—	—	—
Forlì	nebbioso	—	6 8	1 8
Pesaro	3/4 coperto	calmo	7 2	— 0 2
Ancona	coperto	legg. mosso	8 2	0 8
Urbino	sereno	—	3 6	— 1 1
Macerata	sereno	—	7 2	0 8
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	5 0	— 1 7
Camerino	sereno	—	3 0	— 2 5
Lucca	sereno	—	8 0	— 1 0
Pisa	sereno	—	10 9	— 2 0
Livorno	1/4 coperto	mosso	8 8	0 5
Firenze	sereno	—	8 0	— 3 0
Arezzo	sereno	—	7 4	— 2 6
Siena	sereno	—	6 3	0 2
Grosseto	sereno	—	10 0	— 1 0
Roma	sereno	—	9 2	— 1 0
Teramo	sereno	—	7 5	— 0 2
Chieti	sereno	—	6 0	1 0
Aquila	sereno	—	3 0	— 5 4
Agnone	sereno	—	2 2	— 3 6
Foggia	3/4 coperto	—	8 0	0 0
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	8 0	2 8
Lecce	1/4 coperto	—	7 8	0 1
Caserta	1/4 coperto	—	9 0	2 4
Napoli	sereno	calmo	9 7	3 1
Benevento	sereno	—	10 0	— 0 6
Avellino	sereno	—	5 5	0 2
Caggiano	sereno	—	0 6	— 2 2
Potenza	sereno	—	1 2	— 2 4
Cosenza	sereno	—	7 0	— 1 5
Tiriolo	sereno	—	9 8	— 3 2
Reggio Calabria	sereno	calmo	13 0	8 0
Trapani	sereno	calmo	14 6	6 3
Palermo	sereno	calmo	12 9	3 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	14 0	8 3
Caltanissetta	1/2 coperto	—	10 0	4 0
Messina	sereno	calmo	12 8	5 1
Catania	1/4 coperto	molto agit.	15 8	8 1
Siracusa	coperto	molto agit.	15 0	8 0
Cagliari	coperto	legg. mosso	15 0	2 0
Sassari	sereno	—	13 5	5 2

Direttore G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate — RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.